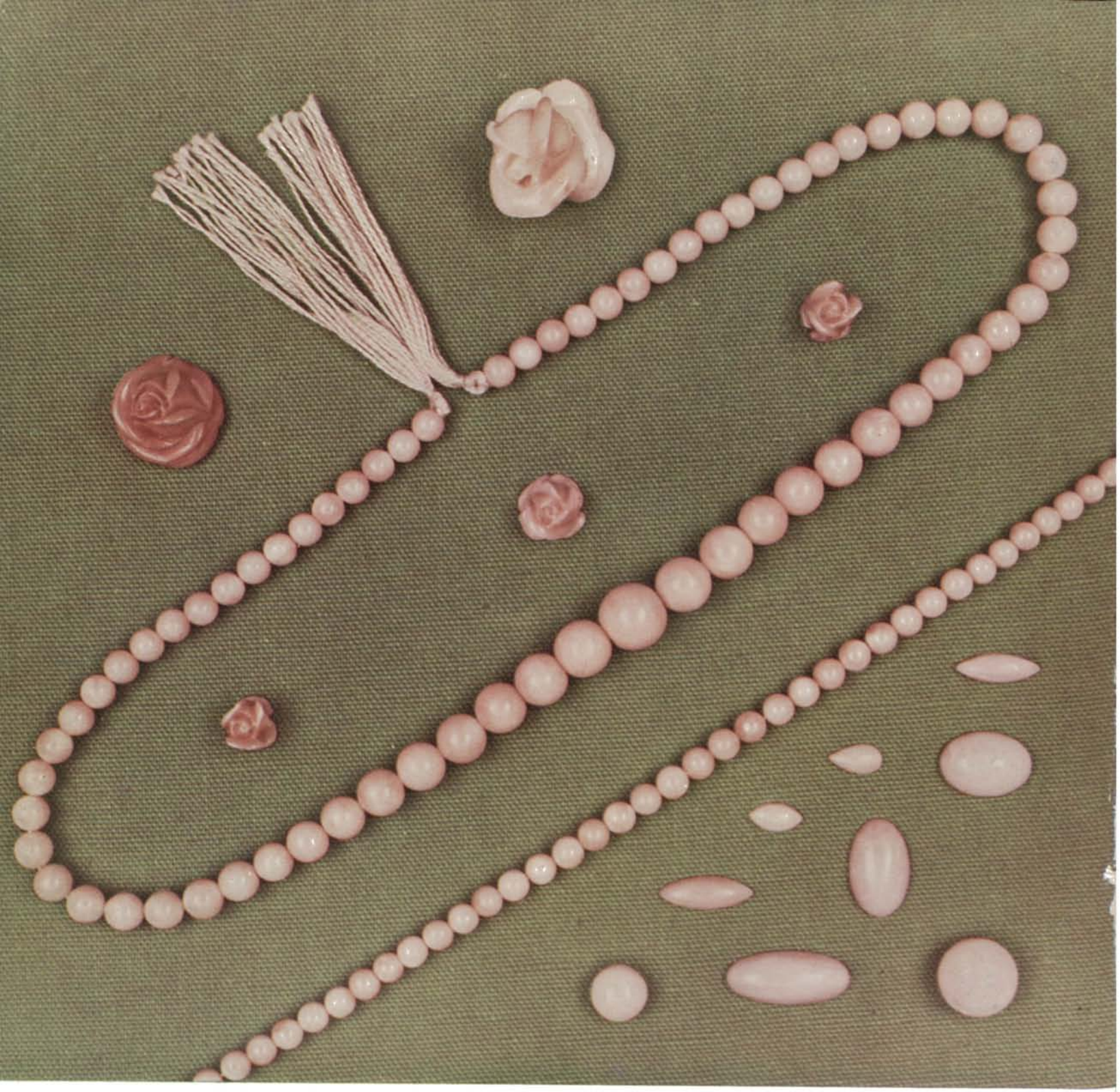
L'ORAFO VALENZANO

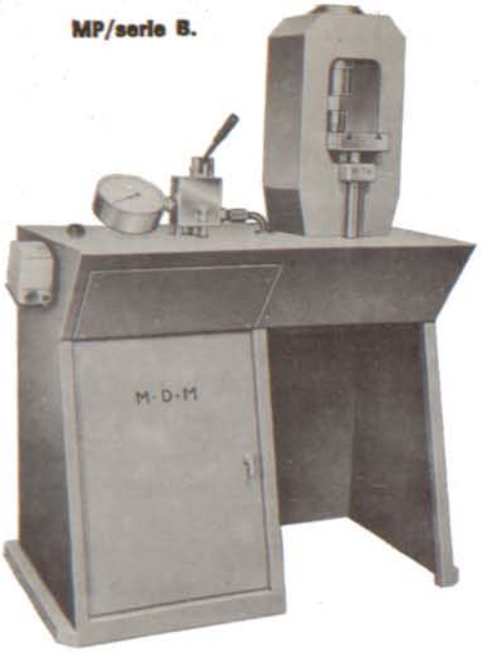
7 anno XIII 1970

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA



* GIUSEPPE BENEFICO
brillanti pietre preziose, coralli
VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 93.092

MP/serie B.



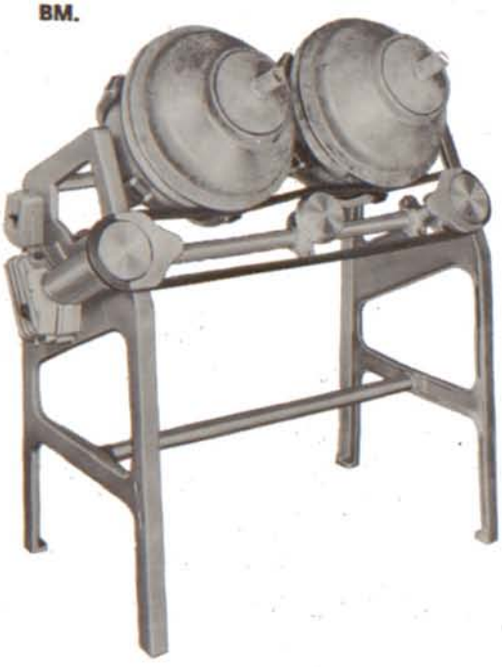
MICROPRESSE IDRAULICHE « MDM ».

Il corpo delle presse di questa nuova serie aumenta lo spazio utile fra i montanti e permette un più razionale sfruttamento delle loro eccezionali doti. E' fornibile in cinque tipi di potenza: 100, 150, 210, 300 e 500 tonn.

BURATTI PER LUCIDATURA AUTOMATICA.

Modelli da uno a otto contenitori separati a chiusura ermetica in materiale plastico antiabrasivo, antialcalino, antiacido. Riduttore di velocità a bagno d'olio. Praticissimi.

BM.

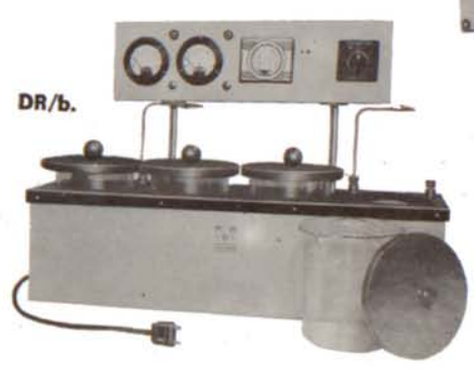


DIAMANTATRICE A DUE TESTE « MDM VALENZA ».

Speciale per la diamantatura di castoni e articoli tipici della produzione valenzana. Una testa a rotazione verticale ed una a rotazione orizzontale consentono una grande versatilità di impiego. Altre caratteristiche: spostamenti universali rapidi e perfetti, slitte indipendenti ad avanzamento semiautomatico su plateau girevole a 360°, leve a bloccaggio rapido per lo spostamento delle teste.

D/2T 1 x 3.

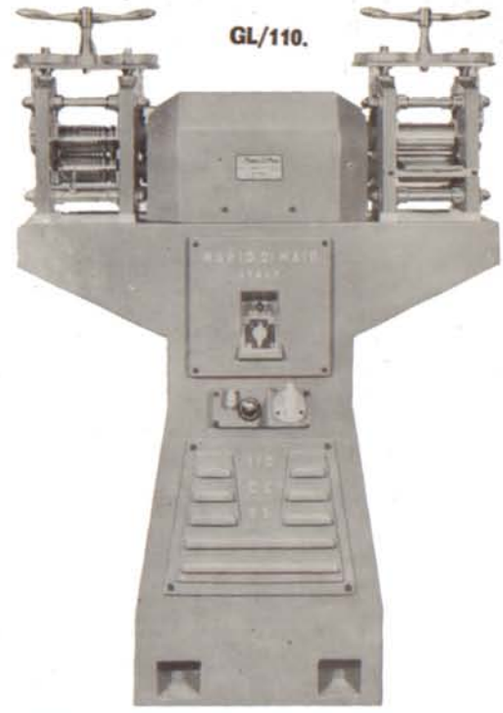
DR/b.



APPARECCHIATURA GALVANICA DA BANCO.

Semplice e razionale, serve a dorare, rodiare e argentare. Provvista di quattro vasche in vetro Pirex da usarsi per le varie fasi del trattamento galvanico. Voltmetro amperometro, regolatore della tensione, interruttore contaminuti, pinze di collegamento elettrodi.

GL/110.



GIOCO LAMINATOI « GL/110 MDM ».

Cilindri ad alta resistenza, giunti testa-croce, cuscinetti in lega speciale, ingranaggi elicoidali in bagno d'olio, lubrificazione forzata sono alcuni fra i molti pregi di questi laminatoi.

TORNIO UNIVERSALE PER LAVORAZIONI CON UTENSILI DI DIAMANTI.

Macchina di alta precisione, movimenti rapidi e perfetti, serve per castoni, fedi schiavette, medaglie, casse d'orologio e per numerose altre applicazioni.

TD.

PER UNA PIU' AMPIA DOCUMENTAZIONE SCRIVETE O TELEFONATE ALLA NOSTRA SEDE, O RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE ALLE FILIALI DI **VALENZA, VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5/A - TELEFONO N. 94.545**
VICENZA, VIALE ERETENIO N. 1 - TELEFONO N. 22.839

M M
D
MILANO

MARIO DI MAIO

FORNITURE GENERALI PER LE INDUSTRIE ORAFO-ARGENTIERE

20122 - **MILANO**

VIA P. DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044 - 899.577

fratelli

Lani

Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:
VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO
VIA P. DA CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

fraccari
s. r. l.
per i metalli preziosi
VALENZA

Uffici - Via Cairoli, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 82 - Telefono 95.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafo
laminati - trafilati - leghe saldanti
fusioni - analisi - affinazioni
trattamento ceneri e residui
sali di metalli preziosi
metalli preziosi elettroliticamente puri

valenza po • italy

viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205

UN'AUTO DI INCONFONDIBILE PRESTIGIO: JAGUAR XJ6

BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI

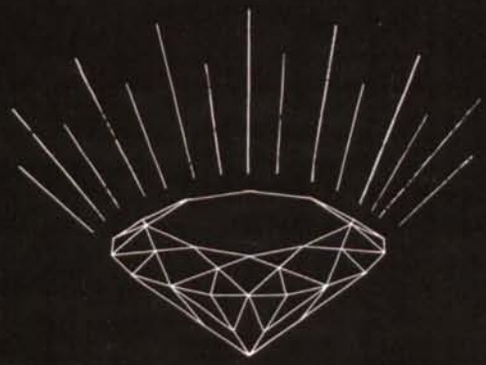
importatore e distributore esclusivo
per il Nord-Italia

JAGUAR | Daimler

Troisi

MILANO: C.so di P.ta Vittoria, 36 - Tel. 799244 / 795560
TORINO: C.so Vittorio Emanuele II, 18 - Tel. 835281
VENEZIA MESTRE: Via Carducci, 10 - Tel. 981609
GENOVA: Via S. Pio X, 79R - Tel. 315306

GIZAN



Import

Export

Taglieria e Commercio di Pietre e Perle per Gioielleria

Valenza Po - Piazza Gramsci, 2
Tel. 93.179

Milano - Via Paolo da Cannobio, 5
Tel. 87.15.04

IMA

MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELEGRAMMI: IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

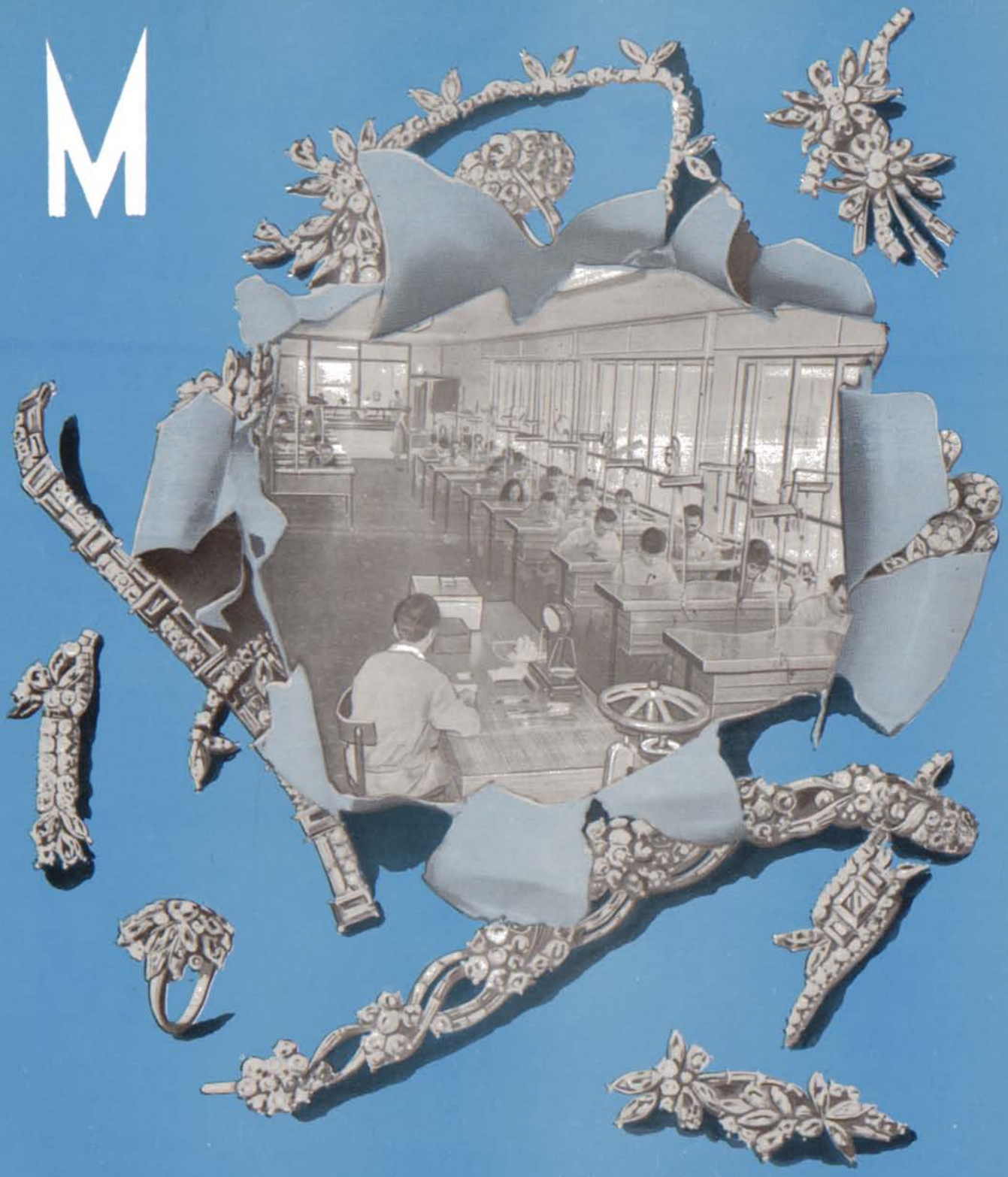
15100 - ALESSANDRIA - VIA DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

VIA PAOLO DA CANNOBIO 11 - TEL. 87.55.27

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFÈ • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO IL NOSTRO RECAPITO DI MILANO.



F.lli Moraglione

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI

PARM

MANUFACTURING JEWELLERS EXPORT

VALENZA

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

C. C. I. A. A. 45.869
Marchio 347 AL

FRASCAROLO & C.

gioiellieri
in Valenza

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

arte orafa valenzana produce e distribuisce la

fedina dell'AMORE®

ARTE ORAFA VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI : L. 27.000.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione : oltre **1.850** *miliardi*

Direzione Generale : TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

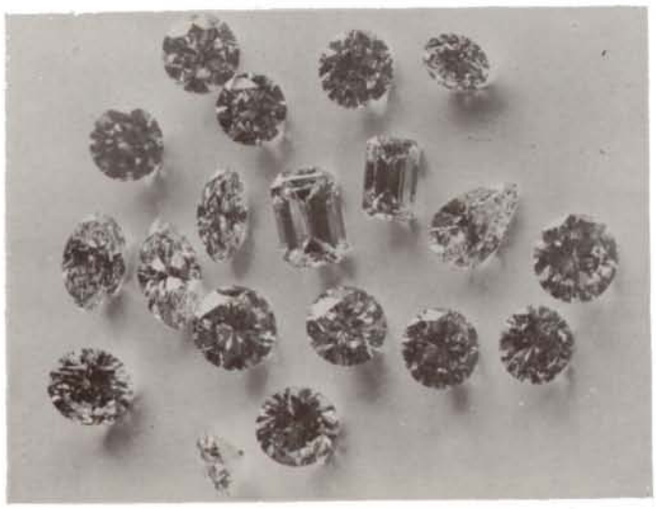
CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 101 113

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.lli Doria

fabbricanti
orafi gioiellieri

Viale Benvenuto Cellini, 36
Tel. 91.261
UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180
VALENZA PO

L & F

Lingua & Fontana s.n.c.

Export

GIOIELLERIA OREFICERIA
PIETRE PREZIOSE

Valenza Po

VIALE VICENZA, 3 (Condominio il Pino)

FABBRICA: TEL. 93.336

UFFICIO: TEL. 91.690

L. Bonzano & G. Capra

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

Marchio 717 AL
Marchio 1743 AL

IMPORT - EXPORT

15048 - VALENZA PO

Viale L. Oliva (cond. Achille) Telef. 95.292

VIRGINIO CEVA

Gioielleria e artistica lavorazione
in stile antico

EXPORT

851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA, 3 TELEFONO 91.758

15048 - VALENZA PO

VALENZA PO
15048

LABORATORIO:
Corso Garibaldi, 130 - Telef. 92.103

UFFICIO VENDITE:
Vla Cairoli, 12 - Telefono 94.618

MILANO
Piazza S. M. Beltrade, 1
Telefono 86 29.82

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

COMPAGNIA DIAMANTI ITALIANA

IMPORTAZIONE E VENDITA BRILLANTI DI OGNI TIPO

CORSO GARIBALDI, 146 - TELEFONO 94.342 - VALENZA PO

La Ditta

794 AL

Guerci & Pallavidini

FABBRICA DI OREFICERIA

produce le più belle montature di anelli per fidanzamento lapidate e diamantate.

Garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo.

Visitateci !

potrete scegliere un campionario che supera i 500 pezzi diversi

GUERCI & PALLAVIDINI - Via Bergamo, 42 - Tel. 92.668 - Valenza Po

JVE

FRATELLI VARONA GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA GIOIELLERIA E OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

DITTA
CERVI
ENRICO & C. s. a. s.
OROLOGERIE

15048 - VALENZA PO
VIA TRIESTE, 4/A - TEL. 91.498

Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

SCORCIONE
FELICE

di ***ALBERTO VITALE***
& BICE SCORCIONE

... dal 1917,
fabbrica
gioielleria
in Valenza Po!

139 AL

EXPORT

FIERA DI **MILANO**
STAND N. 27.214

FIERA DI **VICENZA**
STAND F. I.

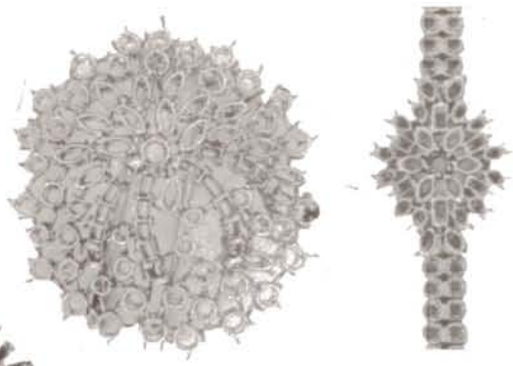
☎ **91.201**

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

THE JEWELERS BOARD OF TRADE Member

dero

EXPORT



AL 1638

MANUFACTURER OF JEWELRY

VIA C. CAMURATI, 3 PHONE 9.35.47

15048 - VALENZA PO (ITALY)

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1969

CAPITALE L. 3.117.914.000 - RISERVE L. 32.252.668.280

298 FILIALI **83 ESATTORIE**

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 1.100 MILIARDI

BANCA ACENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5

TEL. 92.754 - 92.755

Stylgold JEWELLERY

15048 VALENZA (Italy)
VIALE DELLA REPUBBLICA 4/a
TELEFONO 94.784

Export

PRODUZIONE PROPRIA

1559 AL

GIOIELLERIA OREFICERIA

TEL. 92.029

CAMURATI & PAGELLA - Via Martiri di Lero, 20 - 15048 - VALENZA PO

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale L. 30.000.000.000 versato - Riserva L. 9.200.000.000
Sede Sociale: **GENOVA** - Direzione Centrale: **MILANO**

FONDATO NEL 1870

da quasi un secolo al servizio dell'economia italiana e sempre all'avanguardia quanto a modernità ed ampiezza della gamma dei servizi offerti alla Clientela.

FRA LE RECENTI INIZIATIVE SI RICORDANO:

— **l'assicurazione** contro i rischi di decesso o di grave invalidità permanente causati da infortunio per tutti i titolari — persone fisiche e Ditte individuali — di Conti Correnti di corrispondenza, Conti di Deposito, Libretti di Risparmio nominativi ed al portatore (per questi ultimi soltanto a richiesta dell'interessato);

— **la « Carta Assegni »**, un documento che dà agli assegni di conto corrente sul Credito Italiano, di importo singolo non superiore a L. 50.000, il valore di denaro contante.

PER MAGGIORI CHIARIMENTI, RIVOLGERSI AD UNO QUALSIASI DEI **296 SPORTELLI IN ITALIA**, UBICATI IN 140 PIAZZE

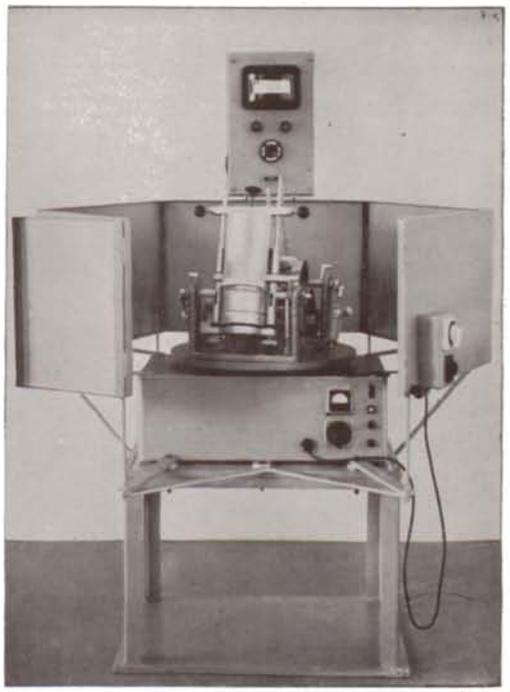
north bel TRADE MARK

Attrezzature e materiali per la microfusione a cera persa.
Un Laboratorio sperimentale modernamente attrezzato per

- corsi di aggiornamento
- dimostrazioni con l'impiego di **attrezzature automatiche di fusione.**

Rappresentante Gener. per l'Italia di attrezzature per la fusione e la centrifugazione della Ditta Lindner.

Rappresentante Gener. per l'Europa del rivestimento PV - SY - 27 della Ditta PRE-VEST Inc. - U. S. A.



Fonditrice centrifuga mod. HLS - 1,5.
Per la colata e la centrifugazione simultanea di metalli con punti di fusione fino a 2000

Ditta BELTRAMINI GIORGIO

Fabbricante di strumenti diamantati elettrodepositati.
Frese e lime per smalti.
Frese ed utensili per oro.

20142 - **MILANO** - VIA MERULA, 22/2
TEL. (02) **42.38.902 - 42.36.638**

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel- 91.273 - 94.790 *Valenza Po*

7

L'ORAFO VALENZANO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:
Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA:
Arno Carnevale
Aldo Cavallero
Franco Castellaro
Franco Frascarolo
Giamberto Fraccari
Elio Provera

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

Direzione, Redazione, Amministrazione:

VALENZA PO - Piazza D. Minzoni, 1 Tel. 91.851 - Registrata col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria e impressa dal CENTRO STAMPA A.O.V., Via Melgara, 27 - Valenza Po.

Pubblicità per la Provincia di Alessandria: Franca Alghisi.

Spediz. in abbon. postale Gr. III.

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Prezzo del fascicolo:
Italia: L. 250

Abbonamenti:
Italia: L. 2.500
Estero: L. 5.000
$ 8.—
D. M. 35.—
Fr. Fr. 40.—
Lg 3,15

C.C.P. 23/12595

La pubblicità di questo numero è inferiore al 70 %.

SOMMARIO

IL PUNTO

21 **Le attuali prospettive della sintesi dei diamanti per gioielleria.** di G. A.

LE GEMME

22 **Informazioni sulla sintesi dei primi diamanti per gioielleria,** di Richard Liddicoat Jr.

24 **I DIPLOMATI DELL'ANNO 1970 ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE BENVENUTO CELLINI.**

27 **IL CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO PER GLI OPERAI DIPENDENTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE DEL SETTORE ORAFO.**

42 **South-sea: Le perle più grandi.**

I MODELLI DEL MESE

43 **Idee di D.A.F.**

45 **Idee di Rina Poggioli**

47 **Idee dell'I.P.O.**

In copertina:

Fra le numerosissime variazioni che in questi anni hanno caratterizzato la ricerca di nuove superfici dei gioielli, l'oro « nativo » sembra essere quello che ha incontrato le maggiori preferenze fra il pubblico ed i produttori. Forse perchè quell'apparenza di « pepita » naturale che, in realtà, è frutto di un attento studio estetico, si confà agli accostamenti più diversi. Ne abbiamo una prova nelle due spille presentate questo mese, in cui risaltano piacevolmente sia la forma scura e contorta del legno pregiato, sia il brillio dei diamanti e la levigatezza degli zaffiri, sia, infine, l'aspetto irregolare e « grezzo » dei minuscoli cristalli che formano la « drusa » di quarzo ametista. (Creazione della ditta B.C.D.).

IL PUNTO SU:

LE ATTUALI PROSPETTIVE DELLA SINTESI DI DIAMANTI PER GIOIELLERIA

L'annuncio della General Electric ha messo a rumore gli ambienti orafi e gemmologici di tutto il mondo. Ma quali sono le reali possibilità che un diamante sintetico possa essere introdotto nel nostro mercato? Al momento nessuna.

Fin dalle oscurità del medioevo gli uomini hanno cercato il mezzo di poter produrre a loro piacimento le materie più preziose che la terra offriva loro. Prime fra tutte l'oro ed i diamanti: quanti e quali furono gli sforzi degli alchimisti per ottenere la favoleggiata pietra filosofale? Innumerevoli.

Ma oggi, nel secolo della tecnologia e della scienza, i traguardi che un tempo sembravano irraggiungibili sono sempre più vicini. Talvolta la realtà scientifica supera le più ardite immaginazioni. Ma, occorre dire, certi traguardi si rivelano insidiosamente sfuggenti e, quando sembra di esserci arrivati, proprio allora si rivelano vuoti di contenuto, od almeno di contenuto pratico. Un anno fa l'uomo ha messo piede sulla Luna e nessuno dubita che si tratti di una grande, grandissima impresa, ma la sua resistenza ad essere conquistata, meglio, colonizzata, si è rivelata tale da far dubitare del valore reale dell'avvenimento, eccezion fatta naturalmente per le importantissime conquiste tecnologiche che si risolveranno in altrettanti benefici per l'umanità.

La Luna, insomma, è vinta ma non doma.

Altrettanto, se vogliamo, sta accadendo con i diamanti. I recenti risultati nella sintesi di diamanti per gioielleria di cui diamo più ampia notizia nelle pagine seguenti, sembrerebbero dimostrare che un'altra barriera è caduta di fronte alla volontà ed alla scienza dell'uomo. Una barriera infatti è caduta, ma quale? Sono stati fabbricati diamanti utilizzabili come gemma, ma il loro costo è molte volte superiore a quello dei diamanti naturali. Una grande realizzazione scientifica che, per ora, non ha alcun riflesso pratico. Semprechè, naturalmente, voci allarmistiche ed incontrollate non diano la falsa sensazione che a breve termine sarà possibile produrre questi diamanti a costi più bassi del prodotto naturale.

Vediamo cosa ne pensa la Società De Beers, che come monopolista mondiale dell'estrazione dei diamanti è, indubbiamente, la maggiore interessata. Un suo recente comunicato precisa:

« Da quando nostri scienziati hanno sintetizzato diamanti nel laboratorio di ricerche diamantarie a Johannesburg, sappiamo che è possibile produrre pietre più grandi, dello stesso colore e della stessa qualità. Ora, i nostri scienziati sono convinti, cosa che d'altronde la General Electric conferma, che i costi di produzione saranno molte volte superiori a quelli di prospezione e di estrazione dei diamanti naturali e che, di conseguenza, il procedimento è economicamente inattuabile.

E' per questo motivo che non abbiamo esitato a investire il capitale necessario alla prospezione di nuovi campi diamantiferi ed allo sfruttamento di nuove miniere come quelle di Finsch e di Botswana. La General Electric ha dichiarato di annunciare una realizzazione scientifica e non un prodotto. Riteniamo che sia questa la portata reale delle dichiarazioni e ci felicitiamo della loro scoperta, ma questo non muta in nulla i piani futuri della De Beers ».

Alla riunione dell'European Diamond Council, tenutasi recentemente ad Helsinki è stato discusso con grande attenzione l'argomento. I delegati hanno deciso all'unanimità di adottare una linea comune per reagire rapidamente nei confronti della categoria e del pubblico. La scarsità di informazioni richiede una estrema prudenza. L'assemblea ha comunque ritenuto che sarà possibile riconoscere chiaramente il diamante sintetico da quello naturale.

La fiducia nell'avvenire dei diamanti naturali è ampiamente dimostrata dall'atteggiamento della De Beers, ma occorre che informazioni errate o tendenziose non giungano al pubblico, o, se vi giungono, siano immediatamente smentite con precisi dati di fatto. Per questo abbiamo pubblicato per esteso la relazione del Dott. Richard T. Liddicoat Jr. del Gemological Institute of America che ci informa molto chiaramente sul procedimento di fabbricazione dei diamanti di sintesi e sulle possibilità di determinazione della loro origine. Riteniamo che gli studi, appena iniziati, possano in seguito fornire nuovi ed importanti elementi di valutazione. Essi serviranno a definire ancor meglio le possibilità di riconoscimento dei diamanti sintetici da quelli naturali.

All'altissimo costo di produzione dei diamanti di sintesi verrebbe così ad aggiungersi la possibilità di una precisa identificazione.

G. A.

I NOSTRI LUTTI

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'associato

VINCENZO SORO

già Consigliere del nostro Sodalizio.

L'Associazione Orafa Valenzana esprime ai famigliari il più profondo cordoglio per l'immatura perdita.

LE GEMME

Informazioni sulla sintesi dei primi diamanti per gioielleria

Il 28 maggio scorso il Dottor Arthur M. Bueche, Vice-Presidente della General Electric per la selezione Ricerche e Sviluppo ha dichiarato: « La creazione di diamanti di qualità "gemma" segna l'emozionante raggiungimento di una meta lungamente perseguita che ha tormentato e frustrato gli scienziati per quasi due secoli ». Egli si riferiva al successo della General Electric nella fabbricazione di cristalli limpidi di diamante della misura approssimativa di un carato. Questo annuncio descrive ciò che è, in certo qual modo, un risultato superiore alla iniziale scoperta avvenuta nel 1955, quando fu annunziata pubblicamente la prima sintesi del diamante ottenuta anch'essa dalla General Electric. Com'è noto, il diamante è una forma stabile di carbonio creatasi ad altissime temperature e pressioni.

Non appena gli scienziati svilupparono i metodi per raggiungere queste temperature e pressioni, la fabbricazione del diamante divenne teoricamente possibile. Ciononostante, per ottenere diamanti grandi e limpidi, queste temperature e pressioni dovevano essere mantenute ininterrottamente per un periodo molto lungo. Non vi era alcun metodo conosciuto capace di fornire temperature e pressioni tali da consentire la probabile formazione di diamante dalla grafite e mantenere queste temperature e pressioni per tutta l'estensione del periodo necessario alla crescita di grandi cristalli.

Il Dottor Bueche ha dichiarato che il procedimento di crescita di grandi cristalli di diamante in laboratorio è lungo e complicato, e, conseguentemente, questi diamanti della misura di un carato sono in genere parecchie volte più costosi di quelli scavati nei giacimenti.

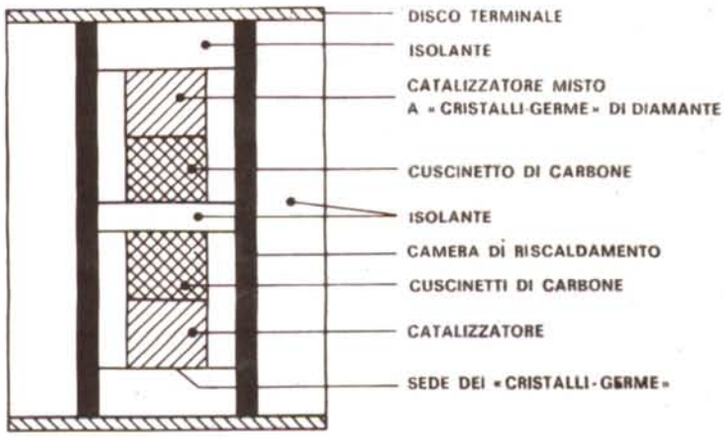
I lavori di ricerca che hanno condotto a questo nuovo progresso nella storia dei diamanti sintetici della General Electric sono il risultato degli sforzi del Dott. Herbert M. Strong e del Dott. Robert H. Wentorf Jr. Questi sono due dei quattro uomini menzionati dalla General Electric all'epoca della originale sintesi di un diamante.

La maggiore delle pietre che essi hanno ottenuto era leggermente superiore al carato. Tutte le gemme ora pesano meno di un carato perchè qualcuna delle facce è stata levigata in modo da poter mostrare l'interno e provare così che esse sono interamente trasparenti.

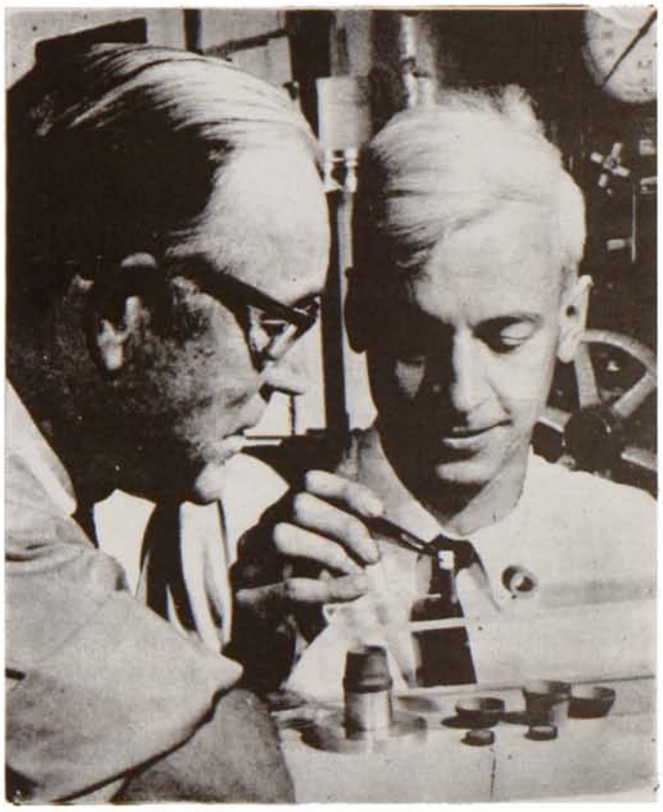
Quando il diamante è prodotto dalla grafite senza usare catalizzatori metallici sono necessarie pressioni dell'ordine di due milioni e un quarto di libbre per pollice quadrato (circa 170.000 atmosfere) e temperature di 5.500 gradi gradi Fahrenheit (oltre tremila gradi centigradi); con un metallo fuso, utilizzabile come veicolo per gli atomi di carbonio, per ottenere lo stesso risultato, sono richieste pressioni e temperature lievemente inferiori.

I ricercatori scoprirono che essi non potevano ottenere una pietra limpida usando grafite come materia prima, e quindi pensarono di utilizzare i loro minuscoli diamanti sintetici. Vennero perciò sistemati dei cristalli-germe alle opposte estremità dei recipienti da pressione e queste due parti furono mantenute ad una temperatura inferiore di circa 50 gradi Fahrenheit (poco meno di 30 gradi centigradi) rispetto alla zona centrale. Mantenendo le alte pressioni e temperature per un certo periodo, limpidi cristalli di diamante cominciarono a crescere al ritmo di circa 2-3 milligrammi per ora.

Senza essere completamente familiarizzati con il modo in cui si è svolto il procedimento, e tenendo conto delle limitazioni imposte dalle capacità di resistenza dei materiali utilizzati per sopportare le altissime temperature e pressioni protratte per tutto il periodo di crescita, è difficile giudicare se la sintesi commerciale dei diamanti-« gemma » possa diventare, prima o poi, un fattore significativo nel settore dei diamanti per gioielleria. Sembra probabile, almeno, che sia effettivamente questione di anni, prima di poter risolvere gli attuali problemi. Sono trascorsi quindici anni tra le prime sintesi e questa prima fabbricazione di piccoli diamanti impiegabili come gemma. Potrebbe sembrare, lì per lì, che la capacità di partire da un esteso, fortunato procedimento commerciale per la fabbricazione di piccoli diamanti (dell'ordine di migliaia per carato), per giungere al punto in cui alcuni dei cristalli mostra-



Un diagramma schematico del contenitore a pressione (per la cortesia del Chemical Institute of Canada).



La figura in alto mostra alcuni dei cristalli sintetici di diamante di qualità adatta per gioielleria.
In quella a destra il Dott. Herbert Strong ed il Dott. Robert Wentorf autori dei diamanti sintetici di qualità « gemma », mentre esaminano la piccola cella contenente il minuscolo cristallo-germe e la polvere nutritiva di diamante sintetico. La piccola misura del cilindro è chiaramente visibile nella foto.

ti alla conferenza stampa superano il carato, rappresenti uno straordinario progresso.
Sembrerebbe, logicamente, che si tratti di uno scalino più piccolo per arrivare a produrre cristalli di parecchi carati ed a prezzo inferiore di quelli che sono stati appena prodotti. Così noi possiamo attenderci un giorno o l'altro dei diamanti sintetici impiegabili in gioielleria.
Smeraldi e rubini sintetici non hanno danneggiato il mercato delle pietre naturali e, infatti, le gemme stellate sintetiche hanno accresciuto il mercato dei rubini e zaffiri stellati naturali, richiamando l'attenzione su di essi. Se è possibile distinguere tra diamanti naturali e sintetici non dovrebbe esserci motivo perchè i diamanti sintetici, anche se relativamente più economici, danneggino il mercato del prodotto naturale.
I nuovi materiali sono prodotti in una estesa varietà di colori, e, dagli esami del nostro Laboratorio Commerciale delle Gemme a New York, i diamanti più prossimi all'incolore e quelli azzurri sono risultati entrambi altamente elettroconduttori, altamente fluorescenti e fosforescenti.
I diamanti naturali non sono conduttori, a meno che non siano del tipo II b. Dal momento che la maggior parte dei diamanti del tipo II b sono azzurri, il fatto della conduttività non aiuta a separare le pietre azzurre naturali da quelle sintetiche, eccetto che esse mostrino chiaramente di essere assai più altamente conduttrici della maggior parte dei diamanti di tipo II b. La conduttività in gemme dall'incolore al giallo pallido, potrebbe indicare un'origine sintetica. Uno spunto che potrebbe essere utile in quest'area come prova della sintesi.
Un diamante giallo-canarino non era conduttore, e, sulla base di studi preliminari, non mostrava evidenti possibilità per essere distinto dal naturale. Ciononostante il Dottor Strong ha citato una diversità nei raggi X del « Lauegramma » (effetto Laue) cagionata dalla differente distribuzione delle impurità di azoto tra il sintetico ed il naturale. Così, sulla base di risultanze molto frettolose, i nuovi diamanti sintetici di qualità « gemma » saranno probabilmente riconoscibili.
Alcuni sono stati inviati al laboratorio GIA di Los Angeles, dove saranno oggetto di approfondito studio per una o due settimane. Dopo di ciò sarà possibile dare informazioni più complete.

Richard Liddicoat, Jr.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI OREFICERIA

I DIPLOMATI

CORSO TRIEN

Giovanni
ALBERGANTI

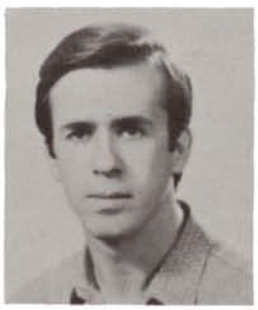
Duilio
BATTEZZATO

Piero
BOCCALATTE

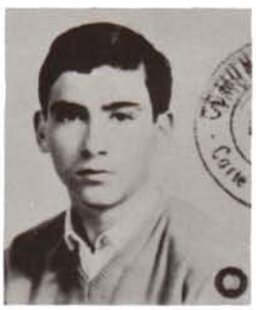
Alberto
BONIFAZI

Roberto
CARISIO

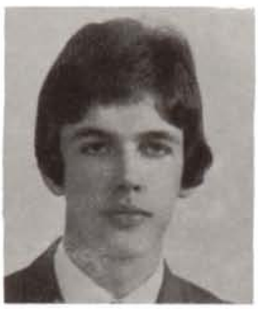
Giovanna
CATTANEO



Teodoro
CHAVIARAS

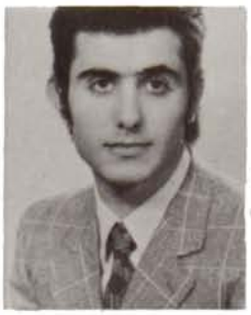


Paolo
CHIESA



Giampiero
CERMELLI

Andrea
CIRELLI



Elio
COZZO

Said
EMRAMI

Alireza
FARJADFARD

Francesco
FIORI

Antonino
FULCI

Mauro
GALFRE'

Ottaviano
GIAQUINTO

Karim
GOHARBAKHSH

Michele
KANDARAKIS

Carla
MANGOLINI

"BENVENUTO CELLINI" - VALENZA PO

DELL'ANNO 1970

NALE ORAFI

Marino
MONTANI

Filippo
MONTINI

Roberto
MORIANI

Claudio
NOVELLI

Luciano
ORSINI

Giampiero
PAIUZZI

Wilma
PASTORE

Sergio
PEDEFERRI

Giancarlo
PERANI

Piero
PINTUS

Giovanni
POZZI

Mario
REGGIANI

Diego
RUFFONI

Donato
TAMBORRINO

Luigi
TOSELLO

Luisa
TREPPINI

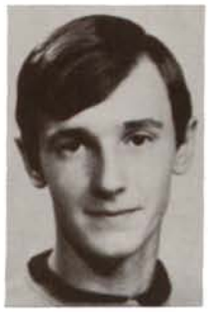
Andrea
VALENTI

Raoul
VERDERIO

Armando
VUOLO

CORSO TRIENNALE INCASSATORI

Ciro
ESPOSITO



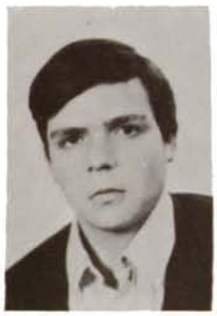
Walter
FERRARESE

Bruno
IBERTI

Roberto
ORNATI

Fausto
PASOTTI

Gianrenzo
PATRUCCO



Ottorino
PERCIVALLI

Piero
REPOSO

Gino
SALMIN

Leonardo
TUTURRO

Daniele
VERGA

Angelo
VOLANTE

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Giorgio
ARZANI

Roberto
BOLDI

Mario
GARINI

Franco
GIVERSO

Piercarlo
GOZZI

Carlo
GUAZZORA

Enrico
MEUCCI

Domenico
ROVEGNO

Philippe
TARTARIN

Art. 9

INSCINDIBILITA'

La progressione delle percentuali salariali nei vari semestri, di cui alla tabella annessa, forma un tutto inscindibile con il risultato globale, concordato per i singoli gruppi e per ciascuna età di inizio dell'apprendistato.

Art. 10

DECORRENZA E DURATA

La presente regolamentazione — che forma parte integrante del Contratto nazionale 27-5-1970 di cui segue le sorti — entra in vigore dal 1°-7-1970 e dalla stessa data troveranno applicazione le retribuzioni discendenti dalla tabella annessa.

PERCENTUALI DEI MINIMI TABELLARI SEMESTRALI DELL'APPRENDISTATO

SEMESTRI	GRUPPO 1°					GRUPPO 2°				
	Età di assunzione					Età di assunzione				
	15	16	17	18	19/20	15	16	17	18	19/20
1° semestre	40	48	56	62	68	40	48	56	64	70
2° semestre	48	54	62	68	74	48	56	66	74	80
3° semestre	56	62	68	74	82	58	66	74	82	90
4° semestre	62	68	74	82	88	64	72	80	90	95
5° semestre	68	74	82	88	95	72	80	90	95	
6° semestre	74	82	88	95		80	90	95		
7° semestre	82	88	95			88	95			
8° semestre	88	95				95				
9° semestre	95									

GRUPPO 3°

Le percentuali semestrali di retribuzione per gli apprendisti con durata del periodo di un anno o di sei mesi in base alle apposite Leggi saranno le seguenti:

Età di assunzione	16	17	18	19/20
1° semestre	70	75	80	85
2° semestre	95	95	95	95

Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane orafe, argentiere, bigiotterie ed affini

CENTRO STAMPA A. O. V.

Art. 5

MINIMI DI PAGA BASE

I minimi di paga base sono fissati mediante l'applicazione delle percentuali di cui all'allegata tabella sulla paga base tabellare dell'operaio di 2ª categoria di età corrispondente a quella dell'apprendista alla fine del tirocinio.

Le percentuali di cui all'allegata tabella tengono conto del fatto che la paga di riferimento è comprensiva della riduzione dell'orario di lavoro nonchè delle maggiorazioni per il mancato incentivo, premio di produzione e contingenza dell'operaio di 2ª categoria.

Art. 6

FERIE

A norma dell'art. 14 della Legge 19 gennaio 1955, n. 25, agli apprendisti di età non superiore ai sedici anni verrà concesso per ogni anno di servizio un periodo feriale retribuito di 30 giorni di calendario ed agli apprendisti che abbiano superato i 16 anni, un periodo feriale di 20 giorni di calendario.

All'apprendista — non in prova — che all'epoca delle ferie non abbia maturato il diritto all'intero periodo di ferie per non aver ancora una anzianità di servizio di almeno dodici mesi consecutivi presso l'impresa, di norma spetteranno tanti dodicesimi dei periodi suddetti per quanti sono i mesi di servizio prestato.

In caso di licenziamento o di dimissioni, all'apprendista spetterà il pagamento delle ferie in proporzione ai dodicesimi maturati.

Art. 7

INSEGNAMENTO COMPLEMENTARE

Per l'adempimento da parte dell'apprendista dell'obbligo di frequenza — ai sensi dell'art. 17 del Regolamento approvato con D.P.R. 30 dicembre 1956 n. 1668 — dei corsi di istruzione complementare, verranno concesse quattro ore settimanali retribuite per tutta la durata dei corsi stessi. Tali ore non fanno parte dell'orario di lavoro di cui all'art. 1, fermo restando il limite legale delle 44 ore settimanali complessive.

Art. 8

ATTRIBUZIONE DELLA QUALIFICA

1) Ultimato il periodo di tirocinio di cui all'art. 4 della presente regolamentazione, previa prova di idoneità, all'apprendista dovrà essere attribuita la qualifica di operaio di 2ª Categoria;

2) L'apprendista, superato il 18° anno di età e la metà del periodo di tirocinio, ha la facoltà di chiedere all'impresa la prova di idoneità alla qualifica. Detta prova, in quanto abbia esito positivo, comporterà il passaggio alla qualifica entro un periodo massimo di 90 giorni, considerando tale periodo utile all'ulteriore perfezionamento della qualifica stessa.

Art. 3

TIROCINIO PRESSO DIVERSE IMPRESE

I periodi di servizio effettivamente prestati in qualità di apprendista presso altre imprese, si cumulano ai fini del tirocinio previsto dalla presente regolamentazione, purchè non separati da interruzioni superiori ad un anno e semprechè si riferiscano alle stesse attività.

Per ottenere il riconoscimento del cumulo di periodi di tirocinio precedentemente prestato presso altre imprese, l'apprendista deve documentare, all'atto dell'assunzione, i periodi di tirocinio già compiuti e la frequenza dei corsi di insegnamento complementare che siano obbligatori per Legge.

Oltre alle normali registrazioni sul libretto di lavoro, all'apprendista sarà rilasciato dall'impresa, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, un documento che attesti i periodi di tirocinio già compiuti e le attività per le quali sono stati effettuati. La retribuzione iniziale dell'apprendista che abbia già prestato altri periodi di tirocinio presso altre imprese, è quella relativa al semestre nel quale il precedente periodo è stato interrotto.

Art. 4

DURATA DEL TIROCINIO

La durata del tirocinio e le riduzioni del periodo stesso in relazione ai titoli di studio conseguiti dall'apprendista in scuole statali o parificate, sono stabilite nella tabella allegata

Per avere diritto ad essere ammesso ai minori periodi di tirocinio elencati nella tabella, l'apprendista, all'atto del conseguimento del titolo scolastico (se conseguito durante il periodo di tirocinio) dovà presentare il titolo scolastico originale o apposito certificato debitamente autenticato.

La durata normale del periodo di apprendistato è la seguente:

TITOLO DI STUDIO	15	16	17	18	19/20
Gruppo 1					
Con diploma di scuola d'obbligo (scuola elementare + scuola media unica o ex scuola d'avviamento professionale)	4½	4	3½	3	2½
Gruppo 2					
Con ammissione al II corso di scuola tecnica industriale od istituto professionale di attività corrispondente a quella oggetto dell'apprendistato	4	3½	3	2½	2

Gruppo 3

Per coloro che presentino il diploma di istituto professionale inferiore, la durata dell'apprendistato è di un anno in base alla Legge 31-3-1966, n. 205.

Per coloro che dimostrino di essere in possesso, all'atto dell'assunzione dell'attestato di qualifica di cui all'art. 1 della Legge 14 novembre 1967, n. 1146, la durata suddetta è ridotta a sei mesi.

Addì 27 maggio 1970 in Milano

tra

l'ASSOCIAZIONE ITALIANA ARTIGIANI ORAFI, ARGENTIERI, OROLOGIAI ED AFFINI, rappresentata dal proprio Presidente Cav. Bruno Lazzari e dalla Commissione Sindacale composta dai Vice-Presidenti Sigg.: Baggio Luigi, Corona Aleardo e Raggi Luigi, e dai Sigg.: Cav. Guglielmi Angelo, Toffolon Giuseppe, assistiti dal Segretario Dott. Mario Binaghi;

con la partecipazione inoltre dei Sigg.: Annaratone Aldo, Assi Angelo, Dott. Bellingeri Ezio, Crippa Rag. Ugo, Avv. Giampietro Bonato, Balbo Conforto, Bertinotti Giuseppe, Cellerino Giacomo, Chilleri Giorgio, Geotti Paolo, Dott. Goggi Carlo, Gori Gino, Graser Giuseppe, Grasso Rag. Antonio, Gregori Rag. Giorgio, Malinverno Ettore, Marcon Bruno, Martucci Vincenzo, Michelassi Carlo, Moglia Franco, Oliveri Felice, Pini Aldo, Piombo Silvio, Rag. Porquier Salvatore, Savarese Luigi, Geom Tenti Enzo e Turchetti Pasquale;

con l'assistenza della CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO, rappresentata dai Compresidenti Comm. Dott. Aimerito Enrico, Comm. Dott. Giuseppe Martelli Calvelli e dal Segretario Generale Delegato della Presidenza Cav. Gr. Cr. Manlio Germozzi;

la CONFEDERAZIONE DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE ITALIANE rappresentata dal suo Presidente Comm. Luigi Pogna, dal Segretario Generale Gabriele Lanfredini e dai Sigg.: Paolo Baldo, Angelo Casari, Mario Fiorentini, Luigi Gervasio, Giuseppe Latini, Franco Moglia, Giorgio Pomettini, Romano Corradino, Cesare Sideri, Mario Tonelli, Turco Dott. Angelo, Giacomo Vavassori; assistiti dai Sigg.: Eugenio Freddi, Consonni Dott. Emilio, Gambarini Rag. Andrea e Sig. Lino Maiocco;

la FEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI ORAFI ARGENTIERI aderente alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.) rappresentata dai Sigg.: P.I. Aldo Properzi e da una delegazione composta dai Sigg.: Bicego Rag. Emilio, Dal Bosco Gian Carlo, Ermanno Fasolo, Ferraris Gian Piero, Fraschina Ruggero, Icardi Giuseppe, Imbrosciano Geom. Giorgio, Martinelli Rag. Otello, Masini Carlo, Mazzucco Leda, Monti Guarnieri Stefano, Pozzi Rag. Pier Paolo, Provera Elio, Tarquini Amos, Zaccaria Loris;
assistiti dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato rappresentata dal Presidente On.le Oreste Gelmini e dai Segretari Dott. Renato Bastianelli e Dott. Adriano Calabrini;

la delegazione della Federazione Artigiana Nazionale Italiana degli Orafi, Argentieri, Bigiottieri rappresentata dal suo Presidente Sig. Sacchi Agostino e dai Sigg.: Comm. Luigi Bondioli e Arvini Pietro;
con l'assistenza della Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi — C.A.S.A. — rappresentata dai Compresidenti On.le Clelio Darida, On.le Stefano Riccio, Cav. Elvidio Barbera, dal Segretario Generale Avv. Romualdo Marino, dal Comm. Pierino Gorla, dal Sig. Giuseppe di Nunzio e dal Cav. Uff. Emanuele Molinari;

e

la FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI (F.I.M.) rappresentata dal Segretario Generale Sig. Pierre Carniti e dai Segretari Nazionali Gian Battista Cavazzuti, Alberto Garsoli, Giuseppe Morelli ed Antonino Pagani e da una Delegazione composta dai Sigg. Sandro Antoniazzi, Diego Barani, Franco Bentivogli, Leonardo Romano, Alberto Tridente, Raoul Valbonesi, Emanuele Braghini, Lorenzo Rota, Rodolfo Valentino, Ugo Davoli, Lorenzo Cantù, Vincenzo Burnelli e Bruno Provasi;

la FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALLURGICI (F.I.O.M.) rappresentata dal Segretario Generale Bruno Trentin, dal Segretario Generale Aggiunto Elio Pastorino, dai Segretari Giuliano Cazzola, Bruno Fernex, Pio Galli, Elio Giovannini, Albertino Masetti e da una delegazione composta dai signori: Emilio Guglielmino, Giovanni Divano, Giancarlo Mietta, Bruno Pesce, Valerio Ganugi, Giorgio Facchin, Liliana Veronesi, Guido Occhini, Alfio Savini, Augusto Bercigli, Nauro Ricci, Giuliano Martini, assistita dalla Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro;

la UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI (U.I.L.M.), rappresentata dal Segretario Generale Dr. Giorgio Benvenuto e dai Segretari Nazionali Signori: Gian Piero Batoni, Sandro Degni, Giuseppe della Motta, Antonio Guttadauro, Gildo Muci, Tullio Repetto e da una delegazione composta dai Signori: Felice Amedei, Mario Belluz, Giuseppe Bigi, Alberto Bonifazi, Gino Campani, Salvatore Cavaliere, Ivano Degli Esposti, Sergio Donelli, Pietro Eleuteri, Carlo Fabricci, Corrado Ferro, Ottorino Marchesan, Vincenzo Mattina, Raffaele Montecucco, Marcello Ottanelli, Pasquale Paddeu, Secondo Perone, Oreste Reggiroli, Ernesto Russo, Giuseppe Sabatini, Felice Sanfelice, Franco Sassano, Silvano Veronese, unitamente ai vari dirigenti provinciali locali e di impresa, assistita dalla UNIONE ITALIANA DEL LAVORO (U.I.L.);

è stato stipulato il presente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro da valere per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane orafe, argentiere, bigiottiere ed affini.

ALLEGATO 1

INDENNITA' DI CONTINGENZA

In attesa che si addivenga ad un eventuale Accordo Interconfederale per la regolamentazione della scala mobile nel settore artigiano, le parti stipulanti il presente Contratto concordano in via transitoria quanto appresso:

Le eventuali variazioni del costo della vita rilevate dalla Commissione Nazionale preposta a tale scopo — per il trimestre successivo all'entrata in vigore del Contratto — daranno luogo alla revisione delle retribuzioni orarie come di seguito indicato:

Per ogni variazione di due punti della contingenza sarà effettuato un aumento pari a 0,90 % della retribuzione calcolata sui minimi tabellari che andranno ad entrare in vigore dal 1°-5-1974.

L'eventuale variazione di un punto della contingenza sarà accantonata e calcolata insieme alla eventuale variazione del trimestre successivo.

ALLEGATO 2

NORMA TRANSITORIA - GRATIFICA NATALIZIA

Per le situazioni in cui vengono corrisposte meno di 100 ore con la gratifica natalizia del 1970 si passa a 140 ore; per le situazioni in cui vengono corrisposte meno di 150 ore con la gratifica natalizia del 1971 si passa a 170 ore; con quella del 1972 si passa alla gratifica intera come indicata nell'art. 14 del Contratto.

REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DELL'APPRENDISTATO NELLE IMPRESE ARTIGIANE ORAFE, ARGENTIERE ED ATTIVITA' AFFINI

Art. 1

NORME GENERALI

La disciplina dell'apprendistato nell'artigianato orafo ed argentiero è regolata dalle norme di Legge, dal relativo Regolamento e dalle disposizioni della presente regolamentazione.

Per quanto non è contemplato dalle disposizioni di Legge sull'apprendistato e dalla seguente particolare regolamentazione, valgono per gli apprendisti le norme del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 27 maggio 1970 per gli operai dipendenti dalle imprese orafe ed argentiere.

Art. 2

PERIODO DI PROVA

Per l'assunzione in prova dell'apprendista non è richiesto l'atto scritto. Il periodo di prova avrà la durata massima di sei settimane. Durante tale periodo ciascuna delle parti contraenti potrà risolvere il rapporto di lavoro senza obbligo di preavviso o di indennità con il solo pagamento all'apprendista delle ore di lavoro effettivamente prestato. Superato il periodo di prova l'assunzione in qualità di apprendista sarà comunicata direttamente all'interessato.

TABELLA SALARIALE IN VIGORE DAL 1°-5-1973 AL 30-4-1974

	1ª CATEGORIA		2ª CATEGORIA			3ª CATEGORIA			4ª CATEGORIA			5ª CATEGORIA		
ZONA	Sup. 20 anni	18/20 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni
0	530	516	482	469	421	453	427	365	436	411	351	414	390	325
1ª	530	516	482	469	421	453	427	365	436	411	351	414	390	325
2ª	525	511	477	465	416	448	422	361	432	407	347	410	386	322
3ª	525	511	477	465	416	448	422	361	432	407	347	410	386	322
4ª	514	501	468	456	409	439	414	354	423	398	340	402	379	316
5ª	509	496	463	451	404	435	410	351	419	395	337	397	374	312
6ª	504	491	458	446	400	430	405	347	414	390	333	393	370	309

TABELLA SALARIALE IN VIGORE DAL 1°-5-1974

	1ª CATEGORIA		2ª CATEGORIA			3ª CATEGORIA			4ª CATEGORIA			5ª CATEGORIA		
ZONA	Sup. 20 anni	18/20 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni
Zona unica	557	543	506	493	442	476	448	384	458	431	368	434	409	341

SFERA DI APPLICAZIONE

Per impresa artigiana orafa, argentiera, bigiottiera ed affine si intende l'azienda avente i requisiti previsti dalla legge 25 luglio 1956, n. 860 e relativo regolamento, nonchè dal D.P.R. 8 giugno 1964, n. 537, punto IV e successive modifiche, relativo ai mestieri artistici e tradizionali, appartenenti al settore orafo, argentiero ed affini.

Il presente Contratto si applica:

1. — Ai laboratori appartenenti tradizionalmente al settore orafo, argentiero ed affini destinati alla lavorazione dei metalli preziosi, nonchè alla riparazione e costruzione di manufatti dei quali le parti metalliche (metalli preziosi) richiedono la maggiore quantità di lavoro;

2. — Alle lavorazioni artistiche eseguite su metalli e leghe di metalli pregiati.

A titolo indicativo ed esemplificativo rientrano fra le imprese artigiane orafe, argentiere ed affini regolate dal presente Contratto, i seguenti laboratori:

Orafi, Argentieri, Cassai, Incisori, Incastonatori, Cesellatori, Bigiottieri, Smaltatori e Miniaturisti, Gioiellieri, Lavorazione pietre preziose.

Art. 1

ASSUNZIONE

L'assunzione degli operai è fatta tramite l'Ufficio di Collocamento in conformità delle norme di legge.

L'ammissione ed il lavoro delle donne e dei fanciulli sono regolati dalle disposizioni di legge, e da eventuali accordi di categoria.

All'atto dell'assunzione l'impresa comunicherà all'operaio la località alla quale è destinato, la data di decorrenza dell'assunzione, la qualifica e la categoria alla quale è assegnato e la relativa paga.

L'assunzione si intende avvenuta ad ogni effetto per la località indicata all'atto dell'assunzione stessa.

Prima dell'assunzione l'operaio potrà essere sottoposto a visita medica da parte del medico di fiducia dell'impresa.

CHIARIMENTO A VERBALE

Le parti concordano che non intendono mutare l'attuale stato di fatto nel senso che un operaio con una data qualifica può, per necessità di lavoro, essere adibito ad altre mansioni nella stessa categoria.

Art. 2

DOCUMENTI

All'atto dell'assunzione l'operaio deve presentare i seguenti documenti:

a) Carta d'identità;
b) Libretto di lavoro;
c) Tessere e libretti delle assicurazioni sociali qualora ne sia già provvisto;

d) Documenti necessari per usufruire degli assegni familiari se l'operaio ne ha diritto;

e) Certificato di residenza.

All'operaio potrà essere richiesto inoltre il certificato penale di data non anteriore a tre mesi.

L'impresa dovrà rilasciare regolare ricevuta dei documenti che trattiene.

L'operaio dovrà comunicare gli eventuali successivi mutamenti di domicilio.

Art. 3

PERIODO DI PROVA

L'assunzione in servizio dell'operaio avviene con un periodo di prova non superiore a 12 giorni di effettivo lavoro. Durante tale periodo è reciproco il diritto alla risoluzione del rapporto di lavoro in qualsiasi momento senza preavviso nè relativa indennità sostitutiva.

La retribuzione che verrà corrisposta all'operaio, per le ore effettivamente lavorate durante il periodo di prova, sarà quella pattuita e comunque non inferiore al minimo contrattuale previsto per la categoria per la quale l'operaio è stato assunto od in cui abbia svolto le mansioni. Qualora alla scadenza del periodo di prova l'impresa non proceda alla disdetta del rapporto di lavoro, l'operaio si intenderà senz'altro confermato in servizio e la sua anzianità avrà decorrenza a tutti gli effetti dal giorno dell'assunzione.

Art. 4

ORARIO DI LAVORO

1. - La durata normale dell'orario di lavoro è disciplinata dalle norme di legge con le relative deroghe ed eccezioni.

Fermo restando che nulla viene innovato alle norme legislative suddette, a partire dall'entrata in vigore del presente Contratto, la durata dell'orario settimanale di lavoro per il singolo operaio viene convenuta come segue:

— dal 1° luglio 1970 - 45 ore settimanali;
— dal 1° maggio 1972 - 43 ore settimanali;
— dal 1° maggio 1973 - 42 ore settimanali;
— dal 1° maggio 1974 - 40 ore settimanali.

2. - In dipendenza di quanto precede i nuovi minimi di paga base tabellare sono stati maggiorati dell'importo corrispondente alla riduzione delle ore settimanalmente ridotte come previsto al punto 1° dalle 48 ore all'orario di settore. Pertanto i minimi tabellari determinati dal presente Contratto di lavoro comprendono il corrispondente importo relativo alla sopra citata riduzione dell'orario di lavoro.

3. - Le ore lavorate oltre le 45 dal 1° luglio 1970 oltre le 43 dal 1° maggio 1972, oltre le 42 dal 1° maggio 1973 ed oltre le 40 dal 1° maggio 1974 saranno considerate normali fino alle 48 ore settimanali e verranno compensate con la normale retribuzione oraria.

TABELLA SALARIALE IN VIGORE DAL 1°-7-1970 AL 30-4-1972

	1ª CATEGORIA		2ª CATEGORIA			3ª CATEGORIA			4ª CATEGORIA			5ª CATEGORIA		
ZONA	Sup. 20 anni	18/20 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni
0	495	482	450	438	393	423	398	341	407	383	327	386	364	303
1ª	485	472	441	430	385	415	391	334	399	376	321	378	356	297
2ª	480	468	437	426	382	410	386	330	395	372	318	374	352	294
3ª	470	458	428	417	374	402	379	324	387	365	311	367	346	288
4ª	460	448	419	408	366	393	370	317	379	357	305	359	338	282
5ª	446	434	405	394	354	381	359	307	370	349	297	347	327	270
6ª	431	420	392	382	342	368	347	297	354	333	285	336	317	264

TABELLA SALARIALE IN VIGORE DAL 1°-5-1972 AL 30-4-1973

	1ª CATEGORIA		2ª CATEGORIA			3ª CATEGORIA			4ª CATEGORIA			5ª CATEGORIA		
ZONA	Sup. 20 anni	18/20 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni	Sup. 20 anni	18/20 anni	16/18 anni
0	518	505	471	459	411	443	417	357	426	401	343	404	381	318
1ª	513	500	466	454	407	439	413	354	422	398	339	400	377	314
2ª	508	495	462	450	403	434	409	350	417	393	335	396	373	311
3ª	502	489	457	445	399	430	405	347	413	389	332	392	369	308
4ª	492	479	447	435	390	421	397	339	405	382	326	384	362	302
5ª	482	469	438	427	382	412	388	332	396	373	318	376	354	296
6ª	471	459	429	418	375	403	380	325	388	365	312	368	347	289

Art. 41

VERSAMENTO CONTRIBUTI SINDACALI

L'impresa provvederà alla trattenuta dei contributi sindacali ai dipendenti che ne facciano richiesta mediante esplicita delega individuale fatta pervenire all'impresa dal lavoratore stesso.

La delega avrà validità per un anno salvo revoca scritta che può avvenire in qualsiasi momento.

Se il lavoratore indicherà una diversa organizzazione sindacale, si intenderà revocata la delega precedente.

L'importo delle trattenute sarà versato secondo le indicazioni che verranno fornite dalle organizzazioni sindacali interessate tramite le associazioni territoriali dell'artigianato.

Art. 42

DECORRENZA E DURATA

Il presente Contratto avrà decorrenza dall'1-7-1970 e durata fino al 31-5-1974.

Esso si intenderà successivamente rinnovato di anno in anno semprechè non venga disdetto da una delle parti con lettera R.R.R. almeno tre mesi prima della sua scadenza.

TABELLE SALARIALI

ZONE TERRITORIALI

ZONA 0

Milano, Genova, Roma, Torino;

ZONA 1

Biella, Como, Crema, Firenze, Sondrio, Varese, Verbania;

ZONA 2

Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Trieste, Venezia, Vercelli;

ZONA 3

Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Napoli, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza;

ZONA 4

Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Lucca, Palermo, Pistoia, Pordenone, Rovigo, Siena, Treviso, Udine;

ZONA 5

Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Taranto, Terni, Viterbo;

ZONA 6

Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani.

4. - Per i casi in cui il sabato sia praticato un orario inferiore alle 8 ore, la ripartizione dell'orario settimanale potrà avvenire negli altri giorni della settimana superando a regime normale i limiti giornalieri di 8 ore.

Il lavoro notturno è quello compreso dalle ore 22 alle ore 6 del mattino.

La durata effettiva dell'orario settimanale, l'inizio e la cessazione del lavoro sono stabilite dall'impresa.

Art. 5

SOSPENSIONE DEL LAVORO

In caso di sospensione di lavoro che oltrepassi i 15 giorni, le Organizzazioni sindacali periferiche, su richiesta di una delle parti, potranno incontrarsi per un esame della situazione.

Art. 6

RIPOSO SETTIMANALE

L'operaio ha diritto ad un riposo settimanale. Il riposo settimanale coincide con la domenica.

Sono fatte salve le deroghe e disposizioni di legge.

Gli operai che, nei casi consentiti dalla Legge lavorino la domenica, godranno il prescritto riposo compensativo in un altro giorno della settimana, che deve essere prefissato.

Art. 7

FESTIVITA'

Agli effetti del presente Contratto sono considerati festivi:

a) le domeniche o i giorni di riposo settimanale compensativo di cui all'art. 6 (Riposo settimanale);

b) Le festività:

25 aprile (Anniversario della Liberazione);
1° maggio (Festa del Lavoro);
2 giugno (Fondazione della Repubblica);
4 novembre (Giorno dell'Unità Nazionale);

c) Le festività di cui appresso:

1) Capodanno (1° gennaio);
2) Epifania (6 gennaio);
3) S. Giuseppe (19 marzo);
4) Lunedì di Pasqua (mobile);
5) Ascensione (mobile);
6) Corpus Domini (mobile);
7) SS. Pietro e Paolo (29 giugno);
8) Assunzione di M. V. (15 agosto);
9) Ognissanti (1° novembre);
10) Immacolata Concezione (8 dicembre);
11) Natale (25 dicembre);
12) S. Stefano (26 dicembre).

Per il trattamento delle Festività di cui ai punti b) e c) valgono le norme di legge;

d) Il giorno del Santo Patrono del luogo ove ha sede l'impresa. Qualora la festività del S. Patrono coincida con altra festività, le parti stabiliranno lo spostamento della festività ad altra data od il pagamento della stessa.
Per tale festività verrà applicato il trattamento previsto dalla Legge 31-3-1954 ,n. 90, di cui al punto c).

Nei casi di assenza dal lavoro nel giorno festivo di cui al punto d) per i quali i lavoratori percepiscono un trattamento a carico dei relativi Istituti assistenziali (malattia, infortunio, gravidanza e puerperio, ecc.), l'impresa integrerà il trattamento corrisposto dagli Istituti predetti fino a raggiungere la retribuzione normale che l'operaio avrebbe percepito se non fosse stato assente.

Art. 8

LAVORO STRAORDINARIO, NOTTURNO E FESTIVO

E' considerato lavoro straordinario quello effettuato oltre il limite di cui all'art. 4, ossia le otto ore giornaliere o le 48 settimanali, per i lavoratori a regime normale di orario, ed oltre le 10 giornaliere o le 60 settimanali per i lavoratori addetti a lavori discontinui, salvo le deroghe previste.

Nessun operaio può rifiutarsi — salvo giustificato motivo di impedimento — di effettuare il lavoro straordinario, notturno e festivo, nei limiti previsti dalla Legge.

Per lavoro notturno si intende quello effettuato dalle ore 22 alle ore 6 del mattino.

Per lavoro festivo si intende quello effettuato nelle domeniche o nei giorni di riposo compensativo o nelle festività di cui all'art. 7.

Non si considera festivo il lavoro prestato nei giorni di domenica dagli operai che godono del riposo compensativo in altro giorno della settimana.

Per il lavoro straordinario, notturno e festivo sono corrisposte le seguenti maggiorazioni percentuali da calcolarsi sulla retribuzione di fatto:

— Lavoro straordinario	15 %
— Lavoro notturno	20 %
— Lavoro festivo	30 %
— Lavoro straordinario festivo (oltre le 8 ore) . . .	40 %

Le percentuali di cui sopra non sono cumulabili, intendendosi che la maggiore assorbe la minore.

Art. 9

CUMULO DI MANSIONI E PASSAGGIO DI CATEGORIA

All'operaio che è assegnato con carattere di continuità all'esplicazione di mansioni di diverse categorie, competerà la categoria corrispondente alla mansione superiore semprechè questa ultima abbia carattere di prevalenza o almeno carattere di equivalenza rispetto alle mansioni espletate.

All'operaio destinato a compiere temporaneamente o saltuariamente mansioni inerenti a categorie superiori alla sua deve essere corrisposta, per il pe-

Art. 39

DELEGATI DI IMPRESA

In attesa che nell'artigianato vengano stipulati accordi interconfederali relativi alle Commissioni Interne e Delegati di Impresa, si concorda quanto segue:

— Considerata la particolare struttura di alcune imprese artigiane del settore, ferma restando la situazione di fatto esistente, come Organi di collegamento tra datore di lavoro e lavoratori, potrà essere scelto tra questi ultimi uno o più Delegati di Impresa fino ad un massimo di tre.

Per tali imprese viene determinato che debbano avere un Delegato di impresa qualora abbiano un numero di dipendenti superiore a 12 e tre oltre i 40.

Art. 40

PERMESSI PER CARICHE SINDACALI - PERMESSI

1) Agli operai che sono membri di Organi direttivi delle Organizzazioni Sindacali nazionali o provinciali, saranno concessi brevi permessi non retribuiti per il disimpegno delle loro funzioni, quando l'assenza dal lavoro venga espressamente richiesta per iscritto dalle Organizzazioni predette e non ostino impedimenti di ordine tecnico aziendale.

I permessi di cui sopra non riguardano le imprese con numero di dipendenti inferiore a 6.

Agli operai che sono membri dei comitati direttivi delle Confederazioni Sindacali Nazionali, dei comitati direttivi delle Federazioni della categoria e dei Sindacati provinciali aderenti alle organizzazioni nazionali della categoria, potranno essere concessi brevi permessi fino ad un massimo di 24 ore semestrali ove non ostino impedimenti di ordine tecnico aziendale, con la corresponsione di un importo pari alla retribuzione globale delle ore effettivamente usufruite per il disimpegno delle loro funzioni. Il trattamento di cui al comma precedente non potrà in ogni caso comportare per ogni singola impresa avente non più di 100 operai un onere superiore a complessive 24 ore semestrali e non più di complessive 48 ore semestrali per le imprese aventi più di 100 operai.

Le qualifiche sopra menzionate e le variazioni relative nonchè le richieste di permessi retribuiti dovranno essere comunicate per iscritto dalle Organizzazioni dei Lavoratori alle competenti Associazioni Territoriali degli Artigiani che provvederanno a comunicarle all'impresa cui l'operaio appartiene.

2) Le imprese artigiane concederanno — nel corso dell'anno — ai lavoratori dipendenti due ore di permesso retribuito al fine di consentire agli stessi di partecipare a riunioni sindacali fuori dei locali dell'impresa.

Tali permessi saranno concessi anticipando eventualmente l'orario di uscita pomeridiana.

La concessione di cui sopra non è cumulabile con altra eventuale avente finalità analoghe.

5ª Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

E) **BIGIOTTIERI**

1ª Categoria

Operai che su disegno eseguono qualsiasi oggetto portandolo definitivamente a termine.

2ª Categoria

Operai che su disegno eseguono qualsiasi oggetto di bigiotteria valendosi anche di pezzi stampati, fusi, torniti, portandoli definitivamente a termine.

3ª Categoria

Operai che vengono adibiti a lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorre che un breve periodo di pratica per i quali occorre qualche attitudine e conoscenza.

4ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

5ª Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

F) **INCISORI ORAFI IN STAMPI**

1ª Categoria

Operai che eseguono a regola d'arte qualsiasi lavoro di incisione di pregio artistico.

2ª Categoria

Operai che eseguono lavori normali portandoli a compimento.

3ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per i quali occorre qualche attitudine e conoscenza.

4ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

5ª Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

riodo in cui è adibito a tale attività, la retribuzione relativa alla categoria superiore.

L'esplicazione di mansioni di categoria superiore in sostituzione di altro operaio dimesso o licenziato, salvo il caso di assenze temporanee per permessi o congedo, malattia o infortunio, gravidanza e puerperio, ferie e servizio militare, darà luogo al passaggio di categoria superiore.

Art. 10

APPRENDISTATO

Per la disciplina dell'apprendistato si fa rinvio all'accordo che viene allegato al presente Contratto.

Art. 11

LAVORO A COTTIMO

Allo scopo di conseguire l'incremento della produzione, è ammesso il lavoro a cottimo, sia collettivo che individuale, secondo le possibilità tecniche.

Le tariffe di cottimo devono essere fissate dall'impresa in modo da garantire all'operaio di normale capacità ed operosità il conseguimento di un utile di cottimo non inferiore al 5 % del minimo di paga tabellare.

Tale condizione si presume adempiuta quando gli operai lavoranti a cottimo nel medesimo gruppo, abbiano realizzato un utile medio di cottimo non inferiore al suddetto 5 %.

Nel caso in cui un operaio, lavorando a cottimo, non riesca a conseguire il minimo previsto dal precedente comma, per ragioni indipendenti dalla sua capacità e volontà, la retribuzione gli verrà integrata fino al raggiungimento di detto minimo.

Art. 12

CORRESPONSIONE DELLA RETRIBUZIONE

RECLAMI SULLA PAGA

A) La retribuzione deve essere liquidata all'operaio con scadenza periodica, comunque non superiore a quella mensile, secondo le consuetudini dell'impresa.

All'atto del pagamento della retribuzione verrà consegnata all'operaio una busta o prospetto equivalente in cui dovranno essere distintamente specificate: la denominazione dell'impresa, il nome dell'operaio, il periodo di paga cui la retribuzione si riferisce nonchè le singole voci e rispettivi importi costituenti la retribuzione stessa e la elencazione delle trattenute.

B) Qualsiasi reclamo sulla rispondenza della somma pagata a quella indicata sulla busta paga o documento equipollente, nonchè sulla qualità della moneta, dovrà essere fatto all'atto del pagamento: l'operaio che non vi provveda, perde ogni diritto al reclamo per ciò che riguarda il denaro contenuto nella busta stessa.

Gli errori di pura contabilità dovranno essere contestati dall'operaio entro un anno dal giorno del pagamento.

La parte di retribuzione non contestata sarà comunque normalmente corrisposta all'operaio.

Art. 13

FERIE

Nel corso di ogni anno feriale l'operaio ha diritto ad un periodo di riposo, con decorrenza della retribuzione giornaliera di fatto, intendendosi per tale quella che l'operaio avrebbe percepito se avesse lavorato secondo la distribuzione dell'orario settimanale in atto nei singoli periodi, nelle misure sotto indicate:

12 giorni per un'anzianità di servizio da 1 a 3 anni compiuti;

14 giorni per un'anzianità di servizio dall'inizio del 4° al 10° anno compiuto;

16 giorni per un'anzianità di servizio dall'inizio dell'11° anno fino al 19° compiuto;

18 giorni per un'anzianità di servizio dall'inizio del 20° anno in poi.

In caso di ripartizione dell'orario settimanale in 5 giorni lavorativi, ovvero nell'ipotesi in cui il numero delle ore retribuite a titolo di ferie raggiunga nel complesso l'orario settimanale di cui all'art. 4, si intendono fruite 6 giornate di ferie.

I giorni festivi di cui all'art. 7 (Festività) che ricorrono nel periodo di godimento delle ferie non sono computabili come ferie per cui si farà luogo ad un corrispondente prolungamento del periodo feriale. Tale prolungamento può essere sostituito dalla relativa indennità per mancate ferie.

L'epoca delle ferie sarà stabilita dall'impresa tenendo conto del desiderio degli operai compatibilmente con le esigenze del lavoro.

All'operaio che all'epoca delle ferie non ha maturato il diritto all'intero periodo di ferie per non avere ancora una anzianità di servizio di almeno dodici mesi consecutivi presso l'impresa, di norma spetterà una giornata di ferie per ogni mese di servizio prestato.

In caso di licenziamento o di dimissioni all'operaio spetterà il pagamento delle ferie in proporzione dei dodicesimi maturati.

Il periodo di preavviso non può essere considerato periodo di ferie.

Le ferie normalmente hanno carattere continuativo.

Non è ammessa la rinuncia sia tacita che esplicita al godimento annuale delle ferie. Ove per cause dovute ad imprescindibili esigenze tecniche della lavorazione, ed in via eccezionale l'operaio non sia ammesso al godimento delle ferie, nonchè per le giornate di ferie oltre le dodici, è peraltro ammessa la sostituzione del godimento delle ferie con un'indennità pari alla relativa retribuzione.

Le ferie sono retribuite con la paga globale di fatto.

Le singole giornate di ferie s'intendono ragguagliate ad otto ore e la retribuzione relativa sarà possibilmente corrisposta all'inizio del godimento delle ferie stesse, assicurando comunque all'operaio un congruo acconto.

Art. 14

GRATIFICA NATALIZIA

L'impresa è tenuta a corrispondere per ciascun anno all'operaio considerato in servizio, in occasione della ricorrenza natalizia una gratifica pari a 4,33 settimane di retribuzione globale di fatto riferita all'orario di cui all'art. 4 (Orario di lavoro) in vigore alle singole ricorrenze.

4ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

5ª Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

C) INCASSATORI DI PIETRE

1ª Categoria

Operai che eseguono, a regola d'arte, qualsiasi lavoro, in qualsiasi tipo di metallo (argento, oro, oro bianco, palladio, platino), con qualunque qualità di pietre, e di qualsiasi forma.

2ª Categoria

Operai che eseguono qualsiasi lavoro normale, portandolo a compimento.

3ª Categoria

Operai che eseguono solo incassature di contorno tranne i centri.

4ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

5ª Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

D) MINIATURISTI E SMALTATORI

1ª Categoria

Operai che eseguono a regola d'arte qualsiasi lavoro di miniatura e smaltatura di carattere artistico.

2ª Categoria

Operai che eseguono lavori normali di carattere commerciale portandoli a compimento.

3ª Categoria

Operai che vengono adibiti a lavori semplici per i quali occorre qualche attitudine e conoscenza.

4ª Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

Art. 38

CLASSIFICHE PER GLI OPERAI DIPENDENTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE REGOLAMENTATE DAL PRESENTE CONTRATTO

A) OREFICI - GIOIELLIERI

1° Categoria

Eseguono completamente su disegno qualsiasi lavoro di oreficeria a perfetta regola d'arte. In genere sono coloro per i quali si richiedono: cognizioni tecnico-pratiche inerenti alla tecnologia del lavoro o alla interpretazione del disegno, conseguita in scuole professionali o mediante istruzione equivalente o particolare capacità e abilità conseguita mediante il necessario tirocinio e che compiono a regola d'arte qualunque lavoro di oreficeria, gioielleria ad essi affidati.

2° Categoria

Operai che eseguono a mano, completandolo, qualsiasi lavoro di oreficeria, gioielleria su modello.

3° Categoria

Lavoratori che vengono adibiti a lavori semplici per i quali occorre qualche attitudine. Operai che eseguono qualsiasi oggetto di oreficeria con fornitura di singoli elementi già preparati portando l'oggetto stesso a compimento.

4° Categoria

Operai che eseguono lavori semplici per abilitarsi ai quali non occorrono conoscenze professionali ma è sufficiente un periodo minimo di pratica. Tale categoria può anche intendersi di preparazione al passaggio alla categoria superiore, previo un adeguato periodo di esperimentazione.

5° Categoria

Operai che compiono lavori di pulizia, trasporti a mano, nonchè altri lavori semplici non attinenti alla produzione.

B) ARGENTIERI E CESELLATORI

1° Categoria

Cesellatori a sbalzo che su disegno eseguono a regola d'arte qualsiasi lavoro di cesello artistico; montatori che sanno montare qualsiasi oggetto a perfetta regola d'arte (eseguire scatole con cerniera aperta, tiratura a martello), argentieri capaci di creare e con conoscenza adeguata del disegno e dei vari stili.

2° Categoria

(Operai argentieri) cesellatori e montatori che eseguono lavori normali portandoli a compimento a regola d'arte.

3° Categoria

(Operai argentieri) lavoratori che vengono adibiti a lavori semplici per i quali occorre qualche attitudine.

Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto di lavoro durante il corso dell'anno l'operaio ha diritto a tanti dodicesimi della gratifica natalizia per quanti sono i mesi di servizio prestato presso l'impresa.

Art. 15

AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITA'

L'operaio che abbia superato il 20° anno di età avrà diritto per ogni biennio di anzianità di servizio prestato alle dipendenze della stessa impresa e nella medesima categoria di appartenenza, indipendentemente da qualsiasi aumento di merito, ad una maggiorazione nella misura dell'1 % del minimo di paga tabellare della categoria cui egli appartiene.

Ai fini del computo degli aumenti periodici si considera un massimo di tre bienni per ogni categoria.

Gli aumenti periodici non potranno comunque essere assorbiti da precedenti o successivi aumenti di merito, nè gli aumenti di merito potranno essere assorbiti dagli aumenti periodici maturati o da maturare.

Gli aumenti periodici decorreranno dal 1° del mese immediatamente successivo a quello in cui si compie il biennio di anzianità.

Gli aumenti periodici di cui al presente articolo assorbono fino a concorrenza gli aumenti eventualmente già concessi per lo stesso titolo.

In caso di passaggio degli operai a categoria superiore, l'anzianità ai fini degli aumenti periodici nonchè il numero di essi, decorreranno nuovamente a partire dal giorno di assegnazione alla nuova categoria.

L'anzianità utile ai fini della maturazione del primo scatto decorre dal 1° luglio 1970.

Art. 16

IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO

Per l'igiene e la sicurezza del lavoro, valgono le norme di legge.

Art. 17

INDUMENTI DI LAVORO

All'operaio che, in determinati momenti o fasi di lavorazione, sia necessariamente esposto all'azione di sostanze particolarmente imbrattanti, deve essere data la possibilità di usare mezzi o indumenti protettivi in dotazione presso l'impresa.

Art. 18

TRATTAMENTO IN CASO DI MALATTIA O DI INFORTUNIO

L'assenza per malattia deve essere comunicata dall'operaio all'impresa entro il giorno successivo, salvo casi di giustificato impedimento.

Alla comunicazione dovrà seguire, da parte dell'operaio, l'invio del certificato medico attestante la malattia.

In mancanza di ciascuna delle comunicazioni suddette l'assenza verrà considerata ingiustificata.

L'impresa ha facoltà di far controllare la malattia dell'operaio da un medico di sua fiducia.

In caso di malattia l'operaio non in prova avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo di sei mesi.

Superato il termine massimo sopra indicato, qualora l'operaio non possa riprendere il lavoro per il perdurare della malattia o suoi postumi, il datore di lavoro potrà risolvere il rapporto di lavoro corrispondendo all'operaio la liquidazione della sola indennità di anzianità.

Analogamente, nel caso in cui per il perdurare della malattia oltre il termine di cui sopra, l'operaio non sia in condizioni di riprendere il lavoro, il rapporto di lavoro potrà essere risolto a richiesta dell'operaio con diritto alla sola indennità di anzianità.

L'operaio posto in preavviso di licenziamento usufruirà del trattamento sopra indicato fino alla scadenza del preavviso stesso.

L'operaio che, entro tre giorni dal termine del periodo di malattia non si presenti al lavoro, sarà considerato dimissionario.

In caso di infortunio o malattia professionale l'operaio ha diritto alla conservazione del posto secondo quanto a questo riguardo è previsto dalle disposizioni di legge.

L'operaio infortunato o affetto da malattia professionale, che entro tre giorni dal rilascio del certificato di guarigione o di idoneità al lavoro non riprenda servizio, sarà considerato dimissionario.

Art. 19

CONGEDO MATRIMONIALE

Per il congedo matrimoniale valgono le norme di cui all'accordo interconfederale stipulato in materia in data 31 maggio 1941.

Gli operai d'ambo i sessi hanno diritto in caso di matrimonio ad un periodo di congedo della durata di 10 giorni consecutivi con il compenso ragguagliato a 80 ore di retribuzione.

Il congedo matrimoniale di cui sopra non potrà essere computato sul periodo delle ferie annuali nè potrà essere considerato in tutto od in parte come periodo di preavviso di licenziamento.

La richiesta del congedo deve essere avanzata — salvo casi eccezionali — dall'operaio con un preavviso di almeno sei giorni.

La celebrazione del matrimonio dovrà essere documentata entro i 60 giorni successivi all'inizio del periodo di congedo.

Art. 20

TRATTAMENTO IN CASO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO

Per la tutela delle lavoratrici durante lo stato di gravidanza e puerperio, nonchè per il relativo trattamento, si fa riferimento alle vigenti norme di legge.

Art. 21

SERVIZIO MILITARE

In caso di chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.L.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 303.

buzione, sono state conglobate nei minimi salariali tabellari le sottoelencate voci retributive:

a) Minimo di paga base;

b) Aumento del costo della vita verificatosi a tutto il 30 giugno 1970 corrispondente alla contingenza maturata alla stessa data negli altri settori produttivi;

c) Premio di produzione nella misura del 2 %;

d) Compenso conseguente alla riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali come da art. 4 (orario di lavoro).

I minimi di paga tabellare stabiliti col presente Contratto sono pertanto comprensivi di tutti gli elementi retributivi sopra indicati, nonchè di ogni altro eventuale elemento in atto, escluso l'eventuale trattamento di merito.

Art. 36

DEFINIZIONE DELLE VOCI RETRIBUTIVE

Allo scopo di chiarire il significato delle voci retributive indicate in ogni singolo istituto, vengono adottate le seguenti definizioni:

— Minimo tabellare: è quello stabilito contrattualmente nell'articolo 35 (Struttura della paga tabellare) e fissato nelle tabelle allegate al Contratto di Lavoro;

— Paga di fatto: il minimo tabellare di cui al punto precedente, più l'eventuale indennità di contingenza maturata dopo il 30-6-1970 secondo i criteri concordati (vedi all. 1), gli eventuali superminimi goduti dall'operaio nonchè gli scatti di anzianità maturati;

— Retribuzione globale di fatto: è la paga di fatto più l'eventuale guadagno di cottimo o di incentivo o di altri eventuali elementi retributivi.

Art. 37

TRASFERTE

All'operaio, comandato in servizio fuori dell'impresa, compete il rimborso delle spese sostenute e normalmente autorizzate.

A) **Spese di viaggio:** l'operaio ha diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute con i normali mezzi di trasporto;

B) **Ore di viaggio:** Le ore di viaggio, durante l'orario di lavoro, saranno compensate come quelle realmente lavorative. Le ore di viaggio fuori dell'orario normale di lavoro saranno compensate con una percentuale della retribuzione normale da convenirsi tra le parti;

C) **Vitto ed alloggio:** Le spese di vitto ed alloggio sostenute durante la missione di trasferta, saranno rimborsate dall'impresa in base alle spese vive accertate o secondo accordi particolari;

D) **Mezzi di trasporto propri:** Nel caso che il lavoratore, autorizzato dall'impresa, si avvalga di un proprio mezzo di trasporto, verrà effettuato il rimborso delle spese relative mediante un'indennità chilometrica da convenirsi tra l'impresa e l'interessato.

Per il riconoscimento delle misure di cui al punto 3°, si terrà conto anche dell'anzianità di servizio in precedenza maturata.

Le frazioni di anno sono conteggiate per dodicesimi trascurando le frazioni di mese.

La gratifica natalizia, ai fini dell'indennità di cui sopra, viene determinata nella misura dell'8 % sulla retribuzione.

Art. 31

CESSIONE, TRASFORMAZIONE O TRAPASSO DI IMPRESA

La cessione o trasformazione dell'impresa non determina normalmente la risoluzione del rapporto di lavoro ed in tal caso l'operaio, semprechè non venga liquidato dal precedente titolare, conserva, nei confronti del nuovo titolare, i diritti acquisiti (anzianità di servizio, categoria, mansioni, ecc.) e gli obblighi derivanti dal presente Contratto di Lavoro.

Art. 32

INDENNITA' IN CASO DI MORTE

In caso di morte dell'operaio le indennità di cui agli artt. 29 e 30 (Preavviso - Indennità di anzianità) saranno corrisposte secondo le disposizioni previste dall'art. 2122 del Codice Civile.

Art. 33

RECLAMI E CONTROVERSIE

Ferme restando le possibilità di accordo diretto tra le parti interessate, qualora nello svolgimento del rapporto di lavoro sorga controversia, questa dovrà essere sottoposta, per sperimentare il tentativo di conciliazione, alle competenti Associazioni Sindacali Territoriali degli Artigiani e dei Lavoratori.

In caso di mancato accordo per diversa interpretazione del Contratto, prima di adire l'Autorità Giudiziaria, la vertenza sarà demandata all'esame delle parti stipulanti il presente Contratto.

Art. 34

INSCINDIBILITA' DELLE DISPOSIZIONI DEL CONTRATTO TRATTAMENTO DI MIGLIOR FAVORE

Le disposizioni del presente Contratto nell'ambito di ciascun istituto sono correlative ed inscindibili fra loro.

Ferma tale inscindibilità le Associazioni stipulanti dichiarano che con il presente Contratto non hanno inteso sostituire le condizioni più favorevoli che siano state praticate all'operaio, che restano a lui assegnate ad personam.

Art. 35

STRUTTURA DELLA PAGA TABELLARE

In considerazione della particolare struttura dell'impresa artigiana ed allo scopo di semplificare le operazioni contabili relative al pagamento della retri-

All'operaio ripresentatosi nel termine di 30 giorni di cui all'art. 3 del citato Decreto, dopo il compimento del servizio militare di leva, sarà riconosciuto — agli effetti della sola indennità di anzianità — il periodo trascorso sotto le armi.

Per il richiamo alle armi si fa riferimento alla legge 3 maggio 1955, n. 370.

Il compimento di eventuali periodi di servizio militare per ferma volontaria, risolve il rapporto di lavoro, senza diritto al riconoscimento dei benefici di cui sopra.

Art. 22

D I V I E T I

E' proibito all'operaio di prestare l'opera propria presso imprese diverse da quella in cui è regolarmente assunto, salvo il caso di sospensione dal lavoro senza trattamento economico.

Art. 23

A S S E N Z E

Le assenze debbono essere giustificate entro il giorno successivo a quello dell'inizio dell'assenza stessa, salvo il caso di impedimento giustificato.

L'assenza ingiustificata può essere punita con una multa variabile dal 5 al 20 % della retribuzione corrispondente alle ore non lavorate.

Prolungandosi l'assenza ingiustificata per tre giorni consecutivi o ripetendosi per tre volte in un anno nel giorno seguente la festività, l'operaio può essere licenziato ai sensi dell'art. 28 (Licenziamento per mancanze).

L'assenza ancorchè giustificata o autorizzata, non consente la decorrenza della retribuzione.

Art. 24

P E R M E S S I

Durante le ore di lavoro l'operaio non può lasciare l'impresa senza regolare autorizzazione.

Art. 25

CONSEGNA E CONSERVAZIONE DEGLI UTENSILI PERSONALI

Per provvedersi degli utensili e del materiale occorrente l'operaio deve farne richiesta al proprio datore di lavoro.

L'operaio è responsabile degli utensili che riceve in regolare consegna ed in caso di licenziamento o di dimissioni deve restituirli prima di lasciare il servizio.

E' preciso obbligo dell'operaio di conservare in buono stato le macchine, gli attrezzi, gli utensili, gli armadietti, i disegni ed in genere tutto quanto è a lui affidato.

L'operaio risponderà delle perdite e degli eventuali danni agli oggetti in questione che siano imputabili a sua colpa o negligenza.

L'operaio non può apportare nessuna modifica agli oggetti affidatigli senza autorizzazione. Qualunque variazione da lui fatta arbitrariamente dà il diritto all'impresa di rivalersi per i danni di tempo e di materiale subiti.

La valutazione dell'eventuale danno deve essere fatta obiettivamente e l'ammontare del danno deve essere preventivamente contestato all'operaio. L'ammontare delle perdite e di danni di cui ai commi precedenti potrà essere trattenuto ratealmente sulla retribuzione stessa. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, la trattenuta verrà effettuata sull'ammontare di quanto spettante all'operaio, fatte salve le disposizioni ed i limiti di Legge.

L'operaio deve interessarsi di fare elencare per iscritto gli attrezzi di sua proprietà onde poterli asportare.

Art. 26

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Le infrazioni al presente Contratto e alle relative norme saranno punite:

a) con una multa fino ad un massimo di 3 ore di retribuzione;
b) con la sospensione fino ad un massimo di 3 giorni;
c) con il licenziamento ai sensi dell'art. 28 (Licenziamento per mancanze).

I proventi delle multe e le trattenute che non rappresentino risarcimento di danno, dovranno essere versati all'INAM.

Art. 27

MULTE E SOSPENSIONI

Le multe saranno inflitte all'operaio che:

— Abbandoni il posto di lavoro senza giustificato motivo;
— Non si presenti al lavoro o si presenti in ritardo senza giustificato motivo;
— Ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la sospensione;
— Non esegua il lavoro secondo le istruzioni avute oppure lo esegua con negligenza;
— Arrechi danni per disattenzione al materiale di officina o al materiale di lavorazione od occulti scarti di lavorazione;
— Sia trovato addormentato;
— Introduca nei locali dell'impresa bevande alcooliche senza regolare permesso;
— Si presenti o si trovi al lavoro in stato di ubriachezza;
— In qualsiasi altro modo trasgredisca alle disposizioni del presente Contratto di Lavoro ed alle direttive dell'impresa o rechi pregiudizio alla disciplina, alla morale, all'igiene ed alla sicurezza del lavoro.

Nei casi di maggiore gravità o recidiva, verrà inflitta la sospensione.

Art. 28

LICENZIAMENTO PER MANCANZE

L'impresa potrà procedere al licenziamento dell'operaio senza preavviso nei seguenti casi:

— Insubordinazione non lieve verso i superiori;
— Reati per i quali siano intervenute condanne penali o per i quali, data la loro natura, si renda impossibile la prosecuzione del rapporto di lavoro;
— Rissa nell'interno dell'impresa, furto, frodi e danneggiamenti volontari o con colpa di materiali dell'impresa o di materiali di lavorazione;
— Trafugamento di schizzi, di utensili o di altri oggetti di proprietà dell'impresa;
— Lavori fuori dell'impresa in concorrenza con la stessa;
— Lavorazione e costruzione nell'interno dell'impresa, senza autorizzazione, di oggetti per proprio uso o per conto terzi;
— Assenza ingiustificata per tre giorni di seguito o per tre volte in uno dei giorni successivi al festivo nel periodo di un anno.

Indipendentemente dai provvedimenti di cui sopra in caso di danneggiamenti volontari o per colpa grave o di furto, l'operaio sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Art. 29

PREAVVISO DI LICENZIAMENTO E DIMISSIONI

Il licenziamento dell'operaio non in prova e non ai sensi dell'art. 28 (Licenziamento per mancanze) e le dimissioni dell'operaio non in prova, potranno aver luogo in qualunque giorno della settimana con un preavviso di:

— 6 giorni in caso di anzianità di servizio presso l'impresa fino a 5 anni;
— 8 giorni in caso di anzianità oltre i 5 anni fino ai 10;
— 10 giorni in caso di anzianità oltre i 10 anni.

All'operaio preavvisato potranno essere concessi brevi permessi per la ricerca di nuova occupazione, compatibilmente con le esigenze del lavoro.

La parte che risolve il rapporto di lavoro senza i predetti termini di preavviso, deve corrispondere all'altra una indennità pari all'importo della retribuzione per il periodo di mancato preavviso.

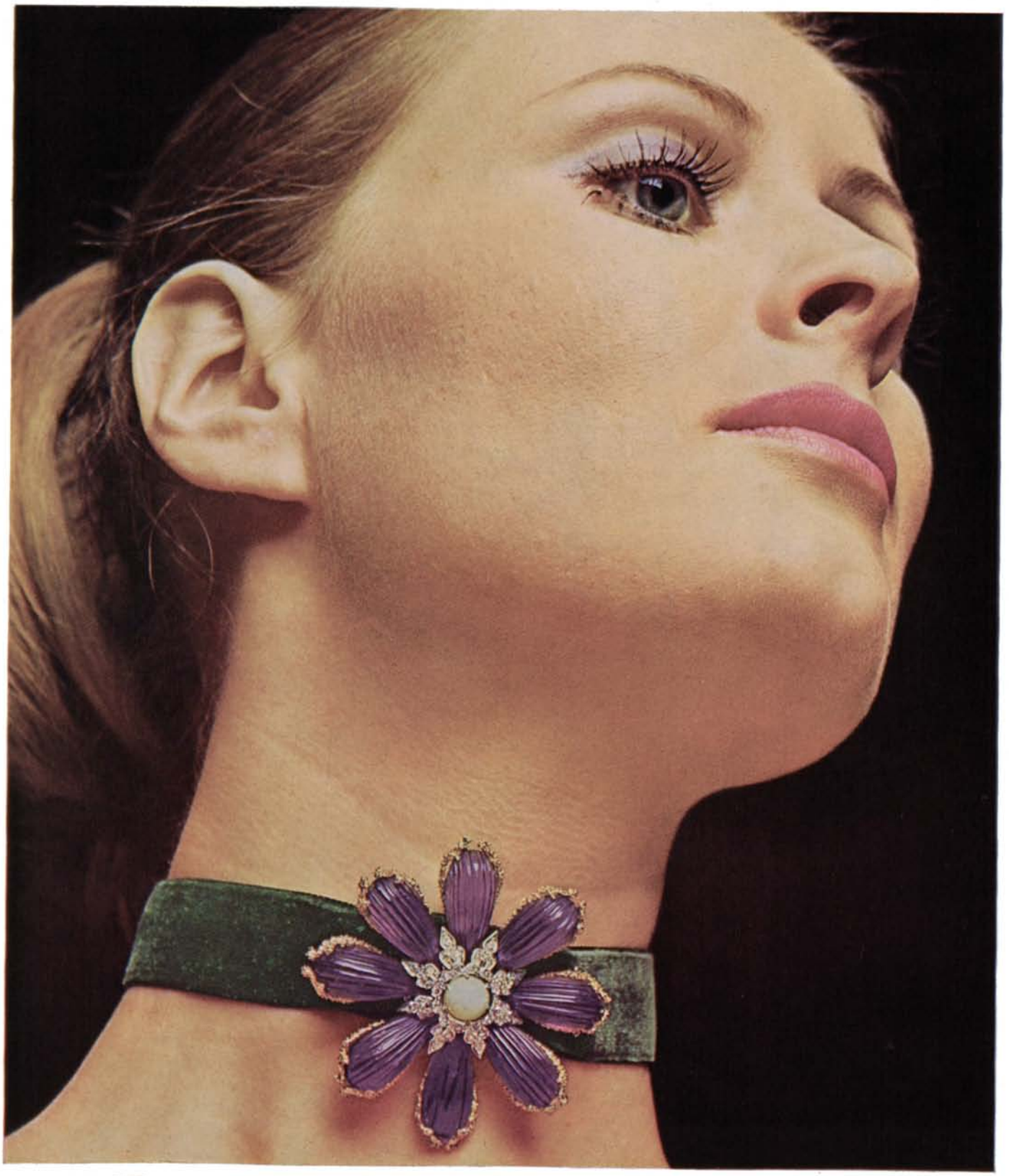
Art. 30

INDENNITA' DI ANZIANITA'

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, è dovuta all'operaio una indennità di anzianità da calcolarsi secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nelle seguenti misure:

1) Per anzianità di servizio maturata fino al 31-12-1965: tre giorni per ogni anno compiuto;
2) Per anzianità di servizio dal 1-1-1966 al 30-6-1970: cinque giorni per ogni anno compiuto;
3) Per anzianità di servizio dal 1° luglio 1970 (entrata in vigore del contratto):

6 giorni per anzianità da 1 a 2 anni compiuti;
7 giorni per anzianità da 3 a 6 anni compiuti;
9 giorni per anzianità da 7 a 12 anni compiuti;
12 giorni per anzianità da 13 a 20 anni compiuti;
15 giorni per anzianità oltre il 20° anno.



Vendorafa

S. R. L. - EXPORT

Creazioni Gioielleria

15048 - VALENZA PO

CORSO GARIBALDI. 102 - TELEF. 91.812 - 93.300

LOMBARDI MARIO & F.LLO

GATTI & C. - GARAVELLI

LE GEMME

SOUTH - SEA : le perle più grandi

Quale differenza fondamentale esiste fra una perla coltivata giapponese ed una perla coltivata australiana?
Il profano non sa rispondere a questa domanda e ben pochi sanno che esistono perle coltivate nei mari del sud.
Il gioielliere, se conosce per esperienza la bellezza e le dimensioni di queste delicate meraviglie, non è sempre bene informato sulla loro storia e le loro particolarità.
Per rispondere a questo interrogativo e per fornire ai nostri lettori qualche elemento di giudizio abbiamo chiesto alla casa Golay-Buchel & C.ie S.A., che ha aperto recentemente un ufficio a Ginevra per la vendita delle perle australiane. Ed ecco le notizie che ne abbiamo ricavato.

ORIGINE E QUALITA'

L'industria delle perle coltivate dei mari del sud fu introdotta in Australia e in Birmania solo verso il 1956 ed esse sono apparse per la prima volta sul mercato nel 1960. I tentativi compiuti precedentemente erano falliti. Conviene aggiungere che esse non hanno fatto concorrenza alle perle coltivate giapponesi, ma che invece sono da considerarsi nuove qualità venute ad aggiungersi alla gamma delle perle di lusso. Le perle dei mari del sud sono caratterizzate essenzialmente dalla loro grandezza. Infatti le perle giapponesi più grandi hanno un diametro di circa 10 millimetri, mentre quello delle perle dei mari del sud è di 10-15 mm. Ciò è dovuto al fatto che la Pinctada Martensi, il mollusco impiegato nella coltivazione delle perle giapponesi, è di misura inferiore. Infatti le sue valve non superano i 10 cm. di diametro, mentre quelle della Pinctada Maxima, la cosidetta « ostrica dal labbro argentato » usata nei mari tropicali, raggiungono in media 23 cm. di diametro. Ciò consente evidentemente di introdurre un nucleo più grande e, di conseguenza, di ottenere perle di misura maggiore. La perla più grande dei mari del sud è stata trovata in Birmania nel 1967. Essa raggiunge la dimensione favolosa di 41 mm. per 32.

L'OSTRICA DAL LABBRO ARGENTATO NON SI LASCIA ADDOMESTICARE

Le « ostriche dal labbro argentato » prosperano in numerose regioni fra i tropici del Cancro e del Capricorno. Ma esse si concentrano soprattutto nello Stretto di Torres, fra il Capo York, la Nuova Guinea ed il Queensland del nord ed inoltre nell'arcipelago di Mergui in Birmania. In queste regioni si è stabilita perciò la maggior parte delle fattorie per la coltivazione delle perle.
A differenza delle sue cugine giapponesi ed europee, l'ostrica dal labbro argentato non ha mai potuto essere allevata artificialmente nonostante gli ostinati sforzi dei biologi marini. Quindi sia in Australia che in Birmania ogni ostrica destinata all'industria perlifera deve essere pescata sui fondali marini e trasportata in superficie con tecniche delicate e onerose.

MISURE E COLORI DELLE PERLE SOUTH SEA

L'inseminazione delle ostriche provenienti dal fondo del mare avviene conformemente ad un procedimento simile a quello praticato in Giappone. Il lavoro di formazione della perla propriamente detta dura da due a tre anni. Durante questo periodo molte ostriche vengono scartate. Alcune muoiono, altre espellono il nucleo, altre ancora non riescono a creare uno strato perlifero sufficiente. Dopo la raccolta, che ha luogo due volte all'anno, tutte le perle vengono riunite e classificate in base al colore, alla qualità ed alla grandezza.
La differenza fra le perle australiane e quelle birmane sta nel colore. La perla australiana ha un colore più metallico, argenteo, a volte crème. E' un colore un po' duro, ma apprezzato in alcuni paesi del nord. Invece la perla della Birmania ha un colore crème rosato, leggiadro. La sua luminosità è per così dire perfetta, il suo colore ideale.

VARIETA' ED IMPIEGHI

Le perle dei mari del sud sono particolarmente adatte per fare collane di gran lusso, orecchini a goccia e anelli. Queste perle possono anche avere una forma barocca, ideale per i gioiellieri pieni di inventiva che possono creare spille a forma di animali veramente meravigliose.
La Pinctada Maxima può produrre un'altra varietà di perle chiamata « Mabè » che è una mezza perla. Per ottenerla si introducono tra il mantello e le valve del mollusco diversi nuclei semisferici che vi rimangono nove mesi. Le perle Mabè non sono una esclusività, dato che se ne trovano anche nelle isole Ryukyu, ma sembra che le australiane si distinguano per la loro regolarità e la loro solidità. Dato che si possono introdurre diversi nuclei tra le valve di un solo mollusco è evidente che le perle Mabè abbiano un prezzo inferiore. Esse sono quindi alla portata delle aziende che producono molti esemplari di uno stesso modello. Esse le impiegano soprattutto per fare orecchini e anelli. La grandezza delle perle Mabè oscilla fra i 10 ed i 22 mm.

L'ORAFO VALENZANO

Microfusioni perfette con
Cere - Gomme e Rivestimenti
Cristobalite (Gesso)

"ORODENT"

VIA BANDA LENTI, 13 - TELEFONO 92.600

15048 - VALENZA PO (ITALY)

Argenteri Giuliano & Fratello

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

EXPORT

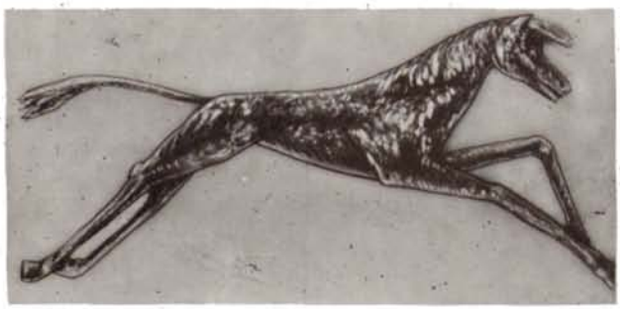
Marchio 1112 AL

15048 - VALENZA PO - VIALE VICENZA, 1 - TELEFONO 92.758

Fratelli Ceriana s.p.a. Banca

FONDATA NEL 1821

TORINO - VALENZA



E. GORETTA

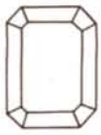
FABBRICA ARGENTERIE E POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEFONO 54.672

L'ORAFO VALENZANO



VALENZA PO

VIALE DANTE, 10

TEL. 92.661/93.261

pietre
preziose

MILKAB

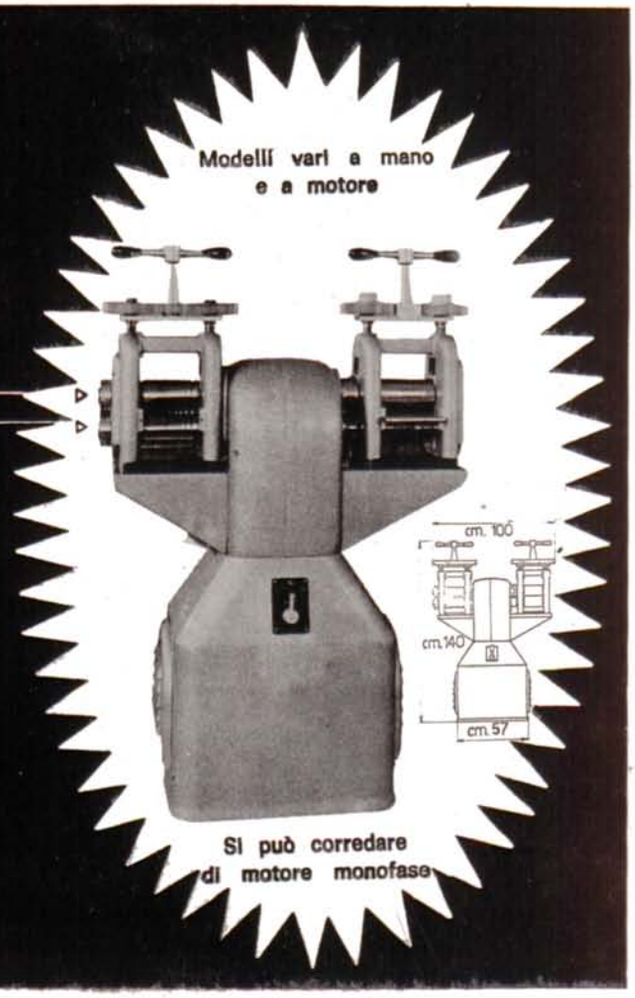
di MOSHE VERED GOL

FABBRICA LAMINATOI
PER OREFICI E GIOIELLIERI

Qui illustrato il mod. M. 150/86 « MEJORA ».
Luce cilindri mm. 150 - Potenza HP 2,5 - Peso Kg. 460.

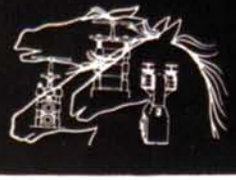
Modelli vari a mano e a motore

Roulettes intercambiabili per profilati di ogni tipo



Si può corredare di motore monofase

LUBRIFICAZIONE AUTOMATICA mediante pompa a 8 mandate.
Rendimento eccezionale - Potenza - Sicurezza - Precisione - Durata - Ingombro ridotto.
Materiali di qualità, accurate lavorazioni, severi controlli ci consentono di concedere una **GARANZIA DI 2 ANNI.**
Costituisce una sicurezza per la continuità del vostro lavoro.
Chiedete conferma a chi lo usa ed ai più quotati rivenditori.
Costruzioni e rettifiche cilindri di qualsiasi laminatoio.



F.LLI CAVALLIN
20063 - Cernusco s/N (Milano)
Tel. (02) 9041072

Satoshi Ishida

Satoshi Ishida

ISTITUTO
PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA
E L'ARTIGIANATO
VALENZA PO

Scuola di Oreficeria
• Benvenuto Cellini •
Studi eseguiti
dagli allievi
per l'esecuzione
di oggetti
di oreficeria
e gioielleria
A cura dell'insegnante
di composizione orafa
Prof A Ferrazzi

Fiercarlo Gozzi

MORTARA PIERINO

219 AL

Oreficeria - Gioielleria di propria creazione

Casa fondata nel 1934

EXPORT

VIA TRIESTE, 8 - TELEF. 91.671

15048 - VALENZA PO

Lino Garavelli

Gioielleria

Valenza - Via 29 Aprile, 68 - Tel. 91 298

Marchio di Fabbrica 424 AL

BAJARDI

FABBRICA OREFICERIA

E GIOIELLERIA

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

RINO CANTAMESSA
& FIGLIO

oreficeria - gioielleria

408 AL

VIA GIUSTO CALVI, 18 - TELEF. 92.243 VALENZA PO

CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

FF

Ferraris Ferruccio

OREFICERIA

925 AL

GIOIELLERIA

EXPORT

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO 91.670

15048 - VALENZA PO

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - **Telefono 93.382**

Garbieri Ortensio & Figlio

GIOIELLIERI

15100 - ALESSANDRIA (ITALY)
UFFICIO: VIA BORSALINO, 1 - TELEFONO 51355
C. C. I. A. ALESS. 31787 - CAS. POST. 97

15048 - VALENZA
FABBRICA: VIA U. FOSCOLO, 4 - TELEF. 91-705
MARCHIO 255 AL

ORITAL
JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL

EXPORT

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030 15048 - VALENZA PO

Giovanni Leva

1354 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta Fantasia:

CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5 - TELEFONO 94.621

15.048 - VALENZA PO

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

NINO PIVOTTO

1157 AL

GIOIELLERIE - EXPORT

CREAZIONI IN STILE ETRUSCO

VIA TRIESTE, 9 - TELEF. 94.012 - VALENZA PO

GIAN CARLO

PICCIO

EXPORT

OREFICERIA
GIOIELLERIA

VIA P. PAIETTA, 15 - TELEFONO 93.423

15048 - VALENZA PO

Ponzone & Zanchetta

1207 AL

Gioielleria - Oreficeria

15048 - **VALENZA PO** - CORSO MATTEOTTI, 96 - TEL. 94.043

BCD

1135 AL

ARTIGIANI
ORAFI
IN VALENZA

PESCE - CASTELLARO - DELL'AYRA

VALENZA PO (AL) ITALIA - VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101

MARCHIO 1058 AL

1926

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux - de - Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

15048 - VALENZA (Italia)
CORSO GARIBALDI, 144 - 146
TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

VALEX

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI **102** **VALENZA**

TEL. 91.955 / 93.031

Coggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI

987 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289
(Condominio Tre Rose)
15048 - **VALENZA PO**

BORSE - PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - ACCENDINI

FICALBI A. G. S. A. S.

15048 - VALENZA PO - Casella Postale (P.O. Box 86)

Marchio 1604 AL C. C. I. A. A. 94548

Ufficio di rappresentanza: Via Lega Lombarda, 38 - Telef. 91.608
Ufficio e fabbrica : Via Fratelli di Dio, 13/15 - Telef. 95.218

LENTI & VILLASCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA ALFIERI, 15 - TEL. 93.584 **15048 - VALENZA PO**

C. C. 33038/3

1164 AL

ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI - VASTO ASSORTIMENTO
ANELLI - BOCCOLE - BRACCIALI E SPILLE A PESO

Creazione propria - EXPORT

Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**

1475 AL

803AL

Ricaldone Lorenzo

BRACCIALI
SPILLE
FERMEZZE

EXPORT

TELEFONO 92.784
VIA C. NOE', 30
15.048 VALENZA PO

Lodi & Gubiani

OREFICERIA

*

BRACCIALI IN FANTASIA

*

COLLANE

*

ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO
VIA MARTIRI DI LERO, 30
TELEFONO 93.330

640 AL

LAVORAZIONE IN PERLE E ZAFFIRO BIANCO

COLOMBAN EMILIO

VIA SALMAZZA N. 9
15.048 - VALENZA PO

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli, con smeraldi, zaffiri, rubini e perle

VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129
15048 - VALENZA PO

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

785 AL

15048 - VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

GIOVANNI BERISONZI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 1676 AL

Anelli contorno filo oro bianco
Anelli contorno brillantini e pietre di colore
Collone oro bianco per brillantini
Spille oro bianco per brillantini e pietre di colore

VIALE PADOVA, 10 - TELEF. 91.830

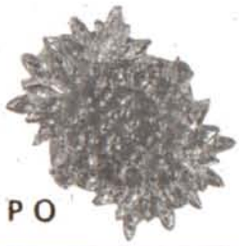
15048 - VALENZA PO

Mussio & Ceva

994 AL

EXPORT

OREFICERIA - GIOIELLERIA



Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

PIAZZA STATUTO, 2 - TELEFONO **93.327** 15048 - VALENZA PO

LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO

15048 *valenza*

1473 AL

effe.ti. export

OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

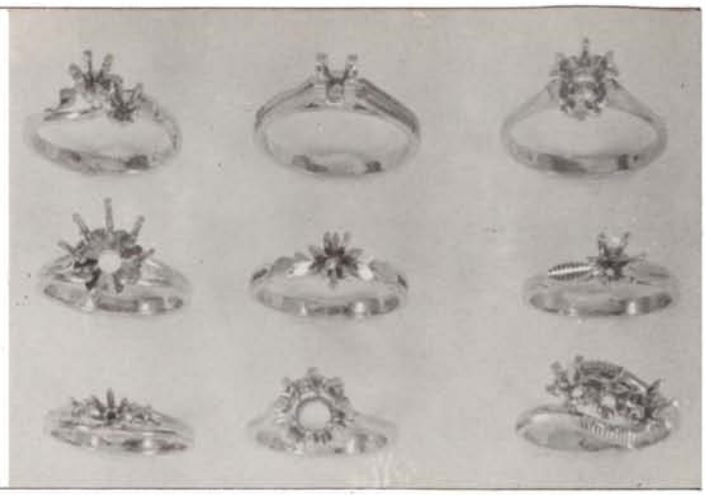
Dispone di vasto assortimento :

Anelli lapidé e solitaires in montatura

823AL

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281

15048 - **VALENZA PO**



EXPORT

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTO ASSORTIMENTO

Via G. Calvi, 14 - ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267 Marchio 923 AL

15048 - VALENZA PO

prezzi imbattibili
assoluta fiducia
servizio perfetto

DIAMANTI

direttamente dalla taglieria alla Vostra azienda

per mezzo di

J. NASIELSKI & FIGLIO - ANVERS

Scriveteci

J. NASIELSKI & FILS - Diamantbeurs - Pelikaanstraat 78 - ANVERS - Telefono 33.53.57

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI

529 AL

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 **15048 - VALENZA PO**

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO 911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619 15048 VALENZA PO **EXPORT**

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

FABBRICA OREFICERIA MODERNA

1482 AL

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

15048 - **VALENZA PO** - Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

AMELOTTI OSCAR

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

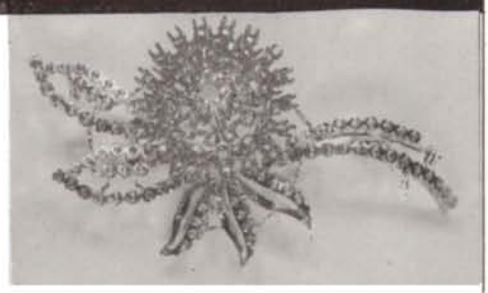
Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227
15048 - - VALENZA PO

RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA
FABBRICAZIONE
PROPRIA

960 AL



Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108
15048 - VALENZA PO

Q

1150 AL

PAVAN FRATELLI

Fabbrica Oreficeria Gioielleria

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325
15048 - **VALENZA PO**

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110
15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

LENTI & BONICELLI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA, 20 - TEL. 91.082
15048 - VALENZA PO

Q

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196
15042 - BASSIGNANA (AL)

OMODEO & FERRARIS

MARCHIO 911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619 15048 VALENZA PO **EXPORT**

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

FABBRICA OREFICERIA MODERNA

1482 AL

EXPORT

Altri recapiti in Italia:

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

15048 - **VALENZA PO** - Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

AMELOTTI OSCAR

ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI

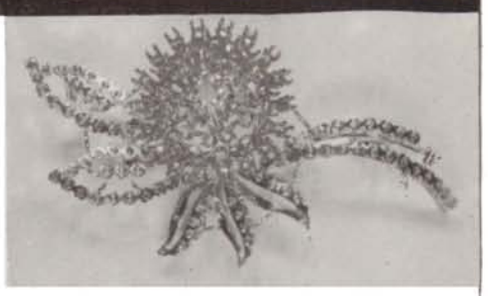
Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227
15048 - - VALENZA PO

RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA
FABBRICAZIONE
PROPRIA

960 AL



Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108
15048 - VALENZA PO

Q

1150 AL

PAVAN FRATELLI

Fabbrica Oreficeria Gioielleria

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325
15048 - **VALENZA PO**

Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110
15048 - VALENZA PO
MARCHIO 1585 AL

LENTI & BONICELLI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA, 20 - TEL. 91.082
15048 - VALENZA PO

Q

Marchio 1540 AL

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE
IN BRILLANTI E SMERALDI
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751
15048 - VALENZA PO

Marchio 1552 AL

ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia
Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196
15042 - BASSIGNANA (AL)

SCANTAMBURLO & NEGRI

1189 AL

LABORATORIO ORAFO

PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - BORSE

15048 - VALENZA PO

VIA F. CAVALLOTTI, 63 TELEF. 94.075

FRATELLI FEDERICO

Fratelli Federico

GIOIELLIERI

765 AL

VIA S. SALVATORE, 25

UFFICIO: TELEF. 91.886

ABITAZIONE : TELEF. 93.909 - 93.055

15048 - VALENZA PO

1467AL

GIOIELLERIA

Canepari & Annaratone

Anelli

antichi - fantasia - classici - futuristi

VALENZA PO

Via S. Salvatore, 30

Tel. 94.289

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA

CAPITALE E RISERVA LIRE 9.000.000.000

* * *

ORGANIZZAZIONE IN ITALIA

★ 136 Filiali

★ Ogni operazione e servizio di Banca nell'interesse di tutti i settori economici

★ Credito agrario

★ Depositi e finanziamenti a medio termine per conto Interbanca

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

★ Uffici di Rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi

★ Consulente a New York

★ Corrispondenti in tutto il mondo

Succursali in: ALESSANDRIA - Via dei Martiri, 6 - Telefono 65.651 - 2 - 3 - 4

CASALE MONFERRATO - Via Paleologi, 6 - Telefono 61.51 - 2

* * *

Dipendenze a: MONCALVO - SERRALUNGA - CERRINA.

FRATELLI BIANDRATE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI - ORECCHINI - CIONDOLI
IN PERLA DA DONNA E BAMBINA
ANELLI CON PIETRE FINE DI COLORE

15048 - VALENZA PO

Via Donizetti, 10a - Telef. 91.488

1547 AL

FRATELLI BAROSO

Oreficeria - Spille - Fiori - Polsini - Ferma cravatte in smalto e diamantati

Via XII Settembre, 13
15048 - **VALENZA PO**

LENTI WALTER

FABBRICA
OREFICERIA

Anelli e spille a serpe
con o senza smalto
Animali vari

Via 29 Aprile, 32 - Telefono 92.080
15048 - VALENZA PO

Marchio 837 AL

STAURINO F.LLI

GIOIELLERIA

Viale Benvenuto Cellini, 23 Tel. 93.137
15048 VALENZA PO

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé diamantati · Fermezze

Via Carlo Camurati, 10
Telef. 93.118

15048 - VALENZA PO

Ceva Marco Carlo Renzo

Marchio 328 AL

Via Sandro Camasio, 8 Tel. 91.027
15048 VALENZA PO

DASI MARCELLO

Oreficeria - Gioielleria
Vasto assortimento in fantasia

1182 AL

Via Fratelli Rosselli - Telef. 94.305
15048 - **VALENZA PO**

ILLARIO & FARE'

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA

SPILLE E ANELLI CON O SENZA SMALTO

EXPORT **260 AL**

P.za Gramsci, 16 - Tel. 91.544 - 15048 **VALENZA PO**

Marchio 197 AL

Fratelli BALDI

FABBRICA
OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097
15048 - VALENZA PO

VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO
Marchio 1247 AL
LAVORAZIONE IN FANTASIA

Via L. Galvani, 118 e - Telef. 93.105
15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA
Specialità spille
Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F
Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA
SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE
Marchio 902 AL

Via S. Salvatore, 42
TELEFONO 91.302
15048 - VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23
TELEFONO 92.111

VALENZA PO
15048

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 43 - TEL. 91.421
15048 VALENZA PO

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

Marchio 743 AL

15048 - VALENZA PO
Via Sandro Camasio N. 13
Telefono 91.402

Bonzano Oreste
Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105

15048 **VALENZA PO**

Tino Panzarasa

DAL 1945

OREFICERIA E GIOIELLERIA

della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)

Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI

CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA

843 AL

PREMIO AL CONCORSO:

"Il Gioiello d'Estate"

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715

15048 - VALENZA PO

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502

15048 - **VALENZA PO**

F O T

di PASINI FRANCO

FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

EXPORT

1370 AL

Viale Dante, 46/a - Telef. 91.664

15048 - **VALENZA PO**

SISTO DINO

Gioielliere - Creazione Propria

E X P O R T

Viale Dante, 46/B - Telefono 93.343

15048 - VALENZA PO

PESSI C.

GIOIELLIERE

FABBRICAZIONE BRACCIALI

Marchio 970 AL

Via Mazzini, 47 - Telef. 94.316

15048 - VALENZA PO - Italia

542 AL

CAMURATI ALFONSO

Oreficeria - Gioielleria

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272

15048 - **VALENZA PO**

BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

206 AL

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

CAVALLI GIOVANNI

1640 AL

Tel. 91.766

VALENZA PO

PIAZZA GRAMSCI, 7

BRACCIALI
E CASSE PER OROLOGI

PRATESI FRANCESCO

Oreficeria - Gioielleria
Creazione propria - Export

1362 AL

VIA DONIZETTI, 12 - TELEF. 93.140 VALENZA PO

Marchio 700 AL

VISCONTI ANGELO e CARLO

OREFICERIA

VIA TRIESTE, 1 - TELEFONO 91.884

15048 - *VALENZA (Italy)*

1213 AL

DE GRANDI UMBERTO

Spille in oro bianco e giallo
con brillantini e in fantasia

Via Faiteria. 13/a - Tel. 95.291
15048 - VALENZA PO

Spalla Ferraris & C.

LAVORAZIONE ALTA FANTASIA

904 AL

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002

15048 - VALENZA PO

BRUNO CAPUZZO

LABORATORIO OREFICERIA

SPILLE IN FANTASIA

1536 AL

Via Mantova. 6c - Tel. 93.195

15048 - VALENZA PO

Chiusure per collane e bracciali con perle.

Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.

Clasps for pearls necklaces and bracelets.

Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.

643 AL

RACCONE & STROCCO Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.375 15048 . VALENZA PO

Deambrogi & Nani

Marchio 299 AL

GIOIELLERIA - FABBRICANTE IN PROPRIO

SPILLE - ANELLI IN FANTASIA

CORSO MATTEOTTI, 22 - TELEFONO 91-092

15048-VALENZA PO

BARBERO & RICCI

OREFICERIA

MARCHIO 1031 AL

Anelli e Boccole in zaffiro e montature per brillanti

VIA F. CAVALLOTTI, 25 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane e bracciali con perle

15048 - VALENZA

TELEF. 91.005

VIA G. LEOPARDI 9

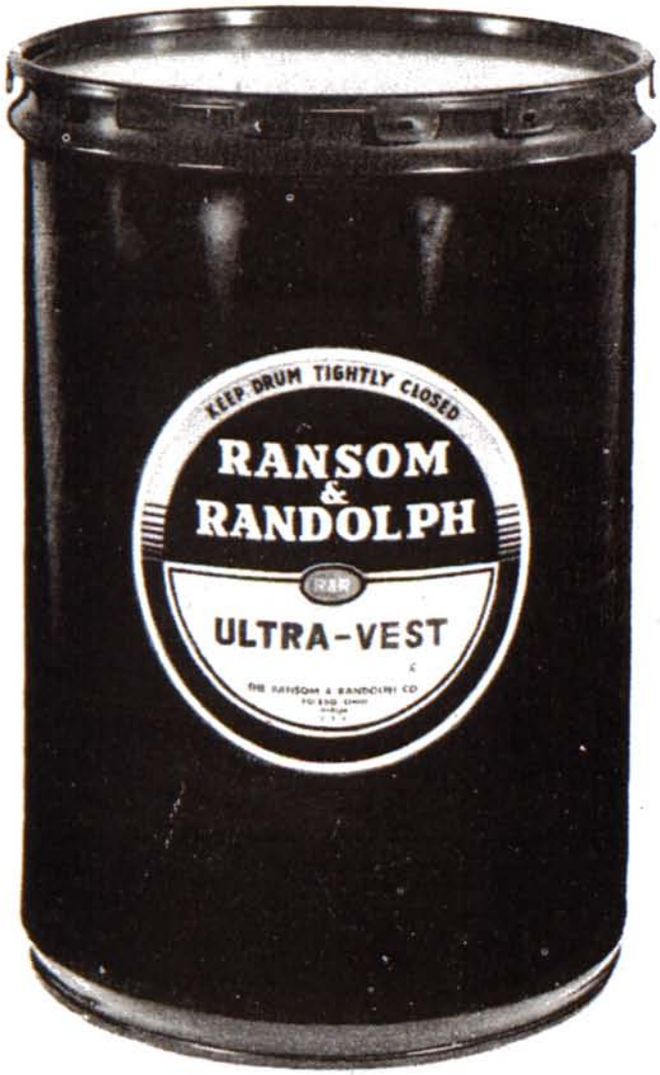
La Rosa Cesare

GIOIELLERIA

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - Telef. 91.554

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1707 AL



L'AFFERMATO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST

R&R

TOLEDO. OHIO - U.S.A.

M M
• D •
MILANO

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

M M
• D •
MILANO

Fornitures générales et outillages pour l'industrie de l'orfèvrerie et de l'argenterie
General tools for gold and silver industry
Allgemeine lieferungen fuer gold und silberschmiede
Suministros generales para la industria del oro y de la plata

SEDE: **MILANO** - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044/899.577

DEPOSITO: **VICENZA** - VIALE ERETENIO, 10 TEL. 22.839

DEPOSITO DI VALENZA PO: VIALE DELLA REPUBBLICA, 5 - TEL. 94.545

CIMA
INTERNATIONAL
CORPORATION
SEDE
IN
MILANO
VIA BARACCHINI, 10
20123 - MILANO
TEL. 80.89.60 / 62
PERLE
COLTIVATE
PIETRE
PREZIOSE
Filiale:
VALENZA PO
VIA C. CAMURATI, 1
TEL. 94.361/2